



Provincia di Ravenna

Settore Lavori Pubblici

U.O. Progettazione strade ed Espropri

REALIZZAZIONE DEL PERCORSO CICLO-PEDONALE
LUNGO LA S.P.71bisR DAL CONFINE CON LA
PROVINCIA DI FORLI'-CESENA ALLA S.S.16 ADRIATICA
IN COMUNE DI CERVIA
PROGETTO ESECUTIVO

Presidente: Sig. Michele De Pascale	Sig. Davide Ranalli				
Dirigente responsabile del Settore: Ing. Paolo Nobile	Resp. dell' U.O.: Ing. Chiara Bentini				
RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO:	Ing. Chiara Bentini	<i>Documento firmato digitalmente</i>			
PROGETTISTA COORDINATORE:	Geom. Giancarlo Riccardi	<i>Firmato</i>			
PROGETTISTA OPERE STRADALI E FOGNARIE:	Geom. Giancarlo Riccardi	<i>Firmato</i>			
COLLABORATORI ALLA PROGETTAZIONE OPERE STRADALI E FOGNARIE:	Geom. Lorenza Battistini	<i>Firmato</i>			
RILIEVI TOPOGRAFICI:	Geom. Giancarlo Riccardi	<i>Firmato</i>			
	Geom. Lorenza Battistini	<i>Firmato</i>			
ELABORAZIONE GRAFICA:	Geom. Lorenza Battistini	<i>Firmato</i>			
0	EMMISSIONE	22/12/2017		APP n. 176	28/12/2017
Rev.	Descrizione	Redatto:	Controllato:	Approvato:	Data:

TITOLO ELABORATO:

RELAZIONE GENERALE

Elaborato num:	Revisione:	Data:	Scala:	Nome file:
R001	Rev.1	07/02/2018	-	PE_SS71BIS-CICLABILE_RELAZIONE GENERALE .doc



PROVINCIA DI RAVENNA
SETTORE LAVORI PUBBLICI
U/O PROGETTAZIONE STRADE ED ESPROPRI

**ATTUAZIONE PIANO NAZIONALE SICUREZZA STRADALE (PNSS)
PROGRAMMA CICLABILI**

**REALIZZAZIONE DEL PERCORSO CICLO-PEDONALE LUNGO LA SP N.
71 BISR DAL CONFINE CON LA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA ALLA
SS 16 "ADRIATICA" IN COMUNE DI CERVIA - CUP J81B16000160003**

PROGETTO ESECUTIVO

RELAZIONE GENERALE

Ravenna, li

Redatto da: UNITÀ OPERATIVA
PROGETTAZIONE STRADE
(Geom. Giancarlo Riccardi)

**IL RESPONSABILE UNICO
DEL PROCEDIMENTO**

(Dott. Ing. Chiara Bentini)

INDICE

1.	ANALISI PERCORSI ALTERNATIVI	9
2.	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E SOLUZIONI PROGETTUALI.	12
3.	CONFORMITÀ STRUMENTO URBANISTICO	25
4.	ACQUISIZIONE DELLE AREE.....	53
5.	CRONOPROGRAMMA DELLE FASI ATTUATIVE	55
6.	COSTO DELL'INTERVENTO	56
7.	SOSTENIBILITÀ FINANZIARIA	57

Premessa

L' intervento è volto ad innalzare il livello di sicurezza stradale di tutti gli utenti della SP n. 71bisR "Cesena - Cervia".

Tale arteria collega la città di Cesena a quella di Cervia e rappresenta anche la via principale per coloro che si recano nelle aree balneari della riviera romagnola. Inoltre il casello di Cesena dell'autostrada A14 risulta ubicato in corrispondenza della strada provinciale in parola ricadente nel territorio della provincia di Forlì - Cesena, denominata, in tale tratto, SP n.7 "Cervese".

Il tratto di competenza della Provincia di Ravenna presenta uno sviluppo complessivo di circa km 4,200 chilometri mentre quello di competenza della Provincia di Forlì - Cesena presenta uno sviluppo complessivo di circa 5,177 chilometri.

Il tracciato della SP n.7 "Cervese" e quello della SP n. 71bisR "Cesena - Cervia" sono caratterizzati anche dall'attraversamento di diversi centri abitati posti su ambo i lati, fra i quali, di particolare rilevanza, risulta essere l'abitato di Montaletto, frazione del Comune di Cervia, ubicato lungo la SP n. 71bis R in prossimità del confine con la provincia di Forlì - Cesena.

Tale frazione di Montaletto, situata a Sud-Ovest del comune di Cervia è suddivisa in: Montaletto Chiesa, Borgo e Montaletto Scuole e, a ridosso del centro abitato, in direzione Cervia è presente una area industriale artigianale commerciale sorta negli anni settanta e ulteriormente sviluppata nell'ultimo decennio.

La SP n.71bisR "Cesena - Cervia", quale strada extraurbana di categoria C, risulta inserita nella rete di base principale della Regione Emilia Romagna ed è caratterizzata nei mesi estivi da notevoli incrementi di traffico.



Immagine satellitare (da google maps)

- SP 71bis R (Provincia di Ravenna)
- SP 7 (Provincia di Forlì - Cesena)
- Interventi eseguiti di recente

Nell'ultimo decennio lungo la strada in parola sono stati realizzati diversi interventi di natura infrastrutturale sia nel territorio della Provincia di Forlì - Cesena che in quello della Provincia di Ravenna.

Nello specifico, nel tratto di competenza della Provincia di Ravenna, lungo la SP n. 71bisR ed in corrispondenza dell'intersezione con la SS 16 "Adriatica" è stato realizzato un nuovo svincolo mediante due rotatorie, una bretella di collegamento fra le stesse ed una strada di collegamento con via dei Cosmonauti e dei sottopassi sulla SS 16 e sulla linea ferroviaria Rimini - Ravenna. L'intervento, in corso di ultimazione, è stato attuato dal Comune di Cervia.

E' stata realizzata una nuova rotatoria a tre bracci in corrispondenza dell'intersezione fra la SP n. 71bisR e la Sc via Ficocle in approccio alla area industriale artigianale commerciale di Montaletto.

Infine è stato installato un impianto semaforico a chiamata in corrispondenza del centro abitato di Montaletto che consente l'attraversamento della SP 71bisR in sicurezza.

Nel territorio della Provincia di Forlì - Cesena è stata realizzata una bretella di by-pass in corrispondenza del centro abitato in località "Pioppa", una rotondella in corrispondenza del confine fra le Province ed un percorso ciclabile che si sviluppa su tutto il territorio della Provincia di Forlì - Cesena.

Di seguito si riportano delle foto satellitari ricavate da google maps (marzo 2015) e da Street view (maggio 2016) dove sono evidenziati gli interventi suddetti.

Interventi realizzati nell'ultimo decennio nel territorio della Provincia di Ravenna



Nuova razionalizzazione dell'intersezione sp71bisR-SS 16 Adriatica



Nuova rotondella realizzata in corrispondenza dell'intersezione sp71bisR- sc via Ficocle



Impianto semaforico a chiamata posto in corrispondenza dell'abitato di Montaletto

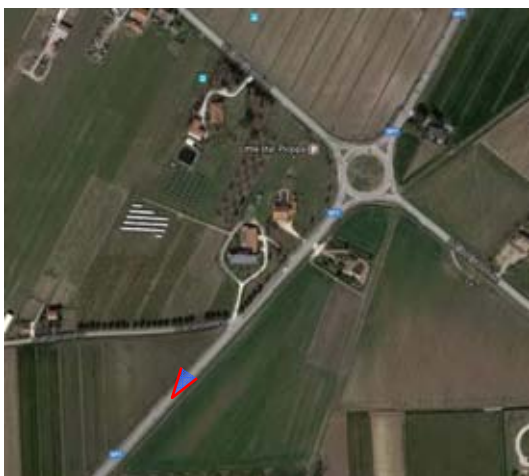


Rotatoria in corrispondenza del confine fra il territorio della Provincia di Forlì-Cesena e quello della Provincia di Ravenna (foto in direzione Cesena)

Interventi realizzati nell'ultimo decennio nel territorio della Provincia di Forlì-Cesena



Rotatoria in corrispondenza del confine fra il territorio della Provincia di Forlì-Cesena e quello della Provincia di Ravenna (foto in direzione Cervia)



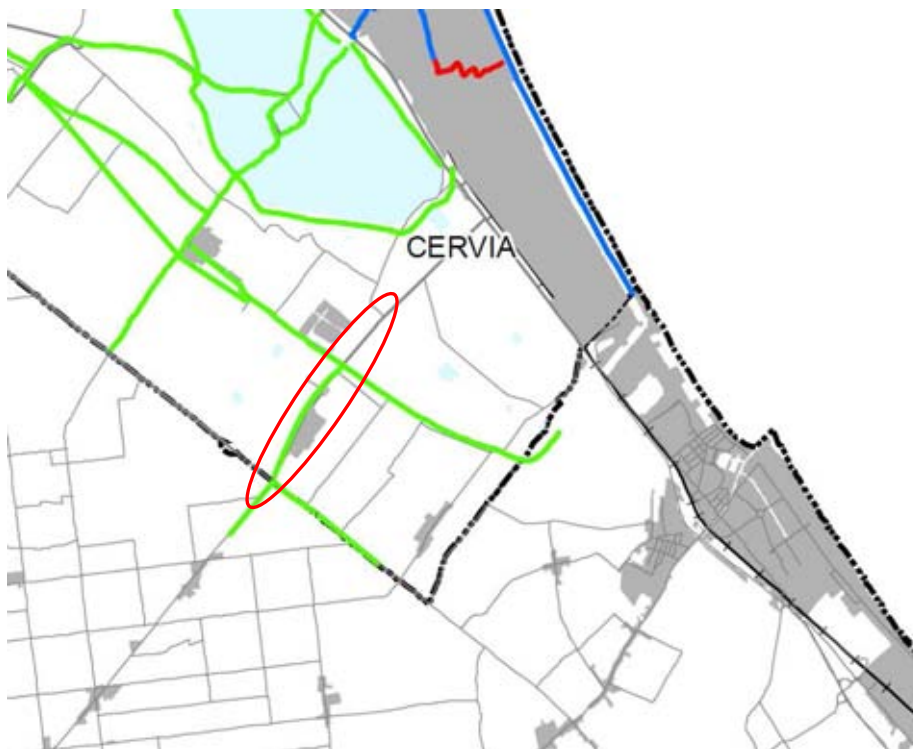
Nuova pista ciclabile lungo la sp n.7 "Cervese" tratto Cesena - Rotatoria in corrispondenza del confine fra il territorio della Provincia di Forlì-Cesena e quello della Provincia di Ravenna



Nuovo By-pass del centro abitato località "La Poppa" (prima rotatoria in direzione Cervia)

Al fine di acquisire il necessario e completo inquadramento della proposta di intervento oggetto del presente documento risulta doveroso prendere atto dei seguenti ulteriori due elementi.

Il primo elemento è rappresentato dal fatto che dall'esame della tav. C.2.5.1. "Rete delle piste ciclabili extraurbane di interesse sovracomunale" facente parte del quadro conoscitivo del PTCP della Provincia di Ravenna, si evince che il tratto della SP n. 71bis R compreso fra il confine con la Provincia di Forlì - Cesena e l'intersezione con la SP n.6 "Beneficio 2° tronco-Cervara" è segnalato come itinerario ciclabile turistico - ambientale.



STRALCIO PTPC PROVINCIA DI RAVENNA TAV. C 2.5.1 FUORI SCALA)


PROVINCIA DI RAVENNA


**P
T
C
P**

QUADRO CONOSCITIVO
 IL SISTEMA DELLA MOBILITA'





Rete delle piste ciclabili extraurbane di interesse sovracomunale: quadro degli elementi disponibili sullo stato di fatto e la progettualità
 Tav. C.2.5.1 Scala 1:100.000

LEDE PERSONALE 4/20 04/2009
 ADOTTATO: DELIBERA DEL CONSIGLIO PROVINCIALE N. 61 DEL 08/04/2004
 APPROVATO: DELIBERA DEL CONSIGLIO PROVINCIALE N. 8 DEL 28/02/2004
 PUBBLICATO: G.U.R. DELL'EMILIA-ROMAGNA N. 42 DEL 15/03/2004





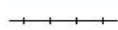

VICE PRESIDENTE
 ABB. ALLA PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE
 BRUNO BALLOTTI

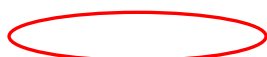
 PRESIDENTE
 FRANCESCO GAMBARDINI

Legenda

-  Piste ciclabili esistenti
-  Piste o percorsi ciclabili di previsione
-  Itinerari ciclabili turistico-ambientali
-  Ulteriori percorsi ciclabili extraurbani previsti nei P.R.G.

Cartografia di base

-  Confini provinciali
-  Confini comunali
-  Territorio urbanizzato al 2001
-  Corsi d'acqua, invasi, valli e zone umide
-  Rete ferroviaria
-  Rete stradale



Zona interessata dalla proposta di intervento oggetto del presente documento

Il secondo elemento è rappresentato dal fatto che il Comune di Cervia in dipendenza della Convenzione rep. n. 4997 del 2 agosto 2016 stipulata tra la Provincia di Ravenna ed il Comune di Cervia intende realizzare un percorso ciclo-pedonale in sede propria all'esterno del Canale Circondariale delle Saline ed in affiancamento alla SS 16 Adriatica.

1. ANALISI PERCORSI ALTERNATIVI

Nella individuazione del percorso di progetto sono state effettuate le seguenti considerazioni sui possibili percorsi alternativi.

In primo luogo si osserva che il primo tratto del percorso individuato, a carico della Provincia di Ravenna, risulta l'unico realizzabile in quanto appare evidente e naturale dare continuità a quanto già realizzato dalla Provincia di Forlì-Cesena e di conseguenza procedere alla realizzazione della pista ciclabile fiancheggiando il lato sinistro della sp 71bisR fino alla zona industriale di Montaletto.

In questo tratto l'alternativa sarebbe quella di procedere sul lato destro con uno svantaggio immediato rappresentato dal dover prevedere un attraversamento della strada provinciale in corrispondenza della conclusione dell'intervento realizzato dalla Provincia di Forlì-Cesena. Occorre rilevare inoltre che, se da un punto di vista economico non ci sarebbe una grande differenza rispetto al tracciato individuato, da un punto di vista della sicurezza invece si avrebbe un effetto negativo. Come detto in precedenza il centro abitato di Montaletto si sviluppa prevalentemente sul lato destro della sp 71bis e per la maggior parte presenta un marciapiede posto fra la corsia di marcia e le recinzioni di proprietà. A questa circostanza bisogna aggiungere la presenza della viabilità secondaria rappresentata dalle strade comunali che si immettono sulla sp 71bis e di una moltitudine di accessi alle singole proprietà che sconsigliano la realizzazione della pista ciclabile su tale lato. Si osserva inoltre che, di recente, la Provincia di Ravenna ha realizzato un semaforo a chiamata in corrispondenza dell'ingresso al parcheggio situato sul lato sinistro della strada provinciale che permette l'attraversamento in sicurezza della sp 71bisR e quindi di immettersi sulla pista ciclabile in progetto.

Alla luce delle considerazioni di cui sopra un secondo percorso alternativo viene individuato all'altezza della rotatoria fra la sp 71bisR e via dell'industria in corrispondenza della fine della zona industriale di Montaletto, ovvero al termine del primo tratto oggetto del presente progetto.

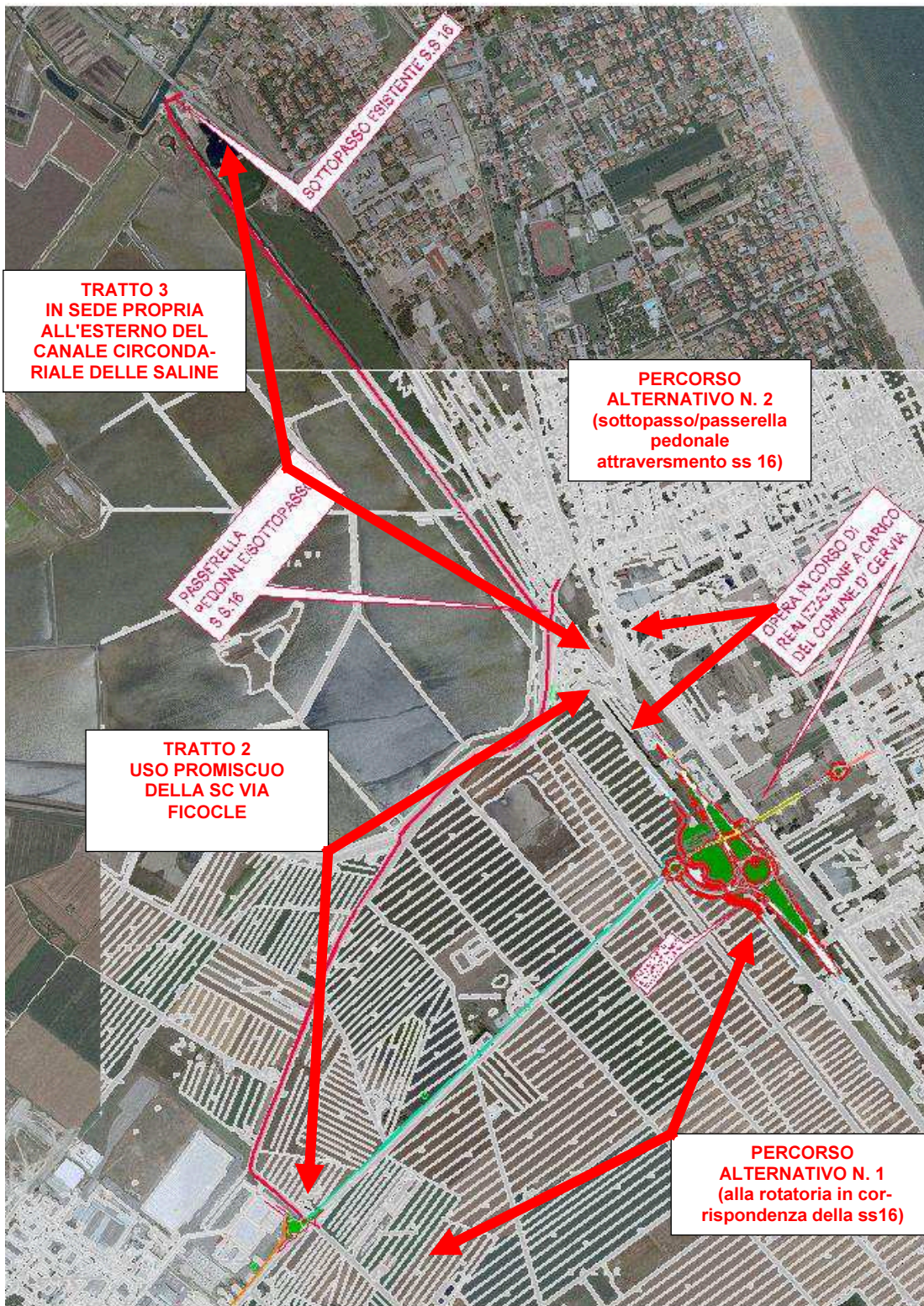
Infatti giunti al termine del primo tratto si presentano due possibilità di prosecuzione del percorso. La prima è quella progettuale rappresentata dal possibile utilizzo promiscuo della via sc Ficcole fino all'intersezione della stessa con la strada statale 16 Adriatica. La via Ficcole è infatti una strada comunale "panoramica" il cui accesso è consentito solo ai residenti ed autorizzati e pertanto potrebbe essere utilizzata, senza grossi oneri aggiuntivi. La seconda è quella di proseguire il percorso lungo la sp 71bisR fino alla intersezione con la SS16 Adriatica in corrispondenza dell'intervento di "collegamento fra via dei Cosmonauti SS16 ed ex ss 71bis mediante svincolo a livelli sfalsati e sottopasso della linea ferroviaria Ravenna-Rimini" sta realizzando il Comune di Cervia.

Tale alternativa, costituisce sicuramente il percorso più breve per arrivare al mare, però occorre precisare che nel suddetto intervento del Comune di Cervia non è prevista la realizzazione di un percorso ciclabile protetto, pertanto una volta giunti alla nuova rotatoria

fra la 71bisR, e la strada di collegamento con via dei Cosmonauti, non vi è la possibilità di proseguire in direzione mare in sicurezza.

Arrivati alla intersezione della via Ficolcle con la ss16 si presenta una ulteriore alternativa rappresentata dalla realizzazione di un sottopasso o di una passerella che consenta l'attraversamento della strada statale, e rimane comunque il tratto cittadino della via Ficolcle a doppio senso e con l'attraversamento a raso della ferrovia Ravenna-Rimini.

Come terzo tratto, a carico del Comune di Cervia, è stata effettuata la scelta di realizzare costeggiare il Canale Circondariale delle Saline al termine del quale si potrà attraversare in sicurezza la ss16 mediante il sottopasso esistente.



PERCORSI ALTERNATIVI

Dalle considerazioni sopra effettuate emerge che la scelta del percorso individuato sia quella ottimale sia sotto il profilo economico che da un punto di vista legato al suggestivo panorama offerto dalle saline di Cervia.

2. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E SOLUZIONI PROGETTUALI.

La ex SS 71bisR “Cesena-Cervia” è una strada ex statale che a seguito del D.P.C.M. del 12.10.2000 è stata trasferita dall’Anas alla Regione ER e da questa alla Provincia di Ravenna e collega la città di Cesena a Cervia.

La SP 71 bisR costituisce una importante direttrice di collegamento tra l’entroterra e la costa a sud della città di Ravenna, ciò determina sulla stessa importanti volumi di traffico con particolare rilevanza nel periodo estivo e nei fine settimana.

La strada oggetto dell’intervento entra nel territorio della Provincia di Ravenna alla progressiva km 9+00 in prossimità del centro abitato di Montaletto e si innesta sulla ss 16 Adriatica nel Comune di Cervia alla km 13+200 con sviluppo complessivo all’interno del territorio provinciale di km 4+200.

Da un punto di vista delle caratteristiche fisiche la ex ss 71 bis presenta una larghezza media della carreggiata di circa m 6.50 con banchine laterali pari a circa 0.60-0.70 m e, ove presenti, fossi di guardia per la raccolta delle acque; per quanto riguarda la classificazione, ai sensi del nuovo codice della strada (D.Lgs. 285/1992), risulta una “strada extraurbana secondaria” di categoria C.

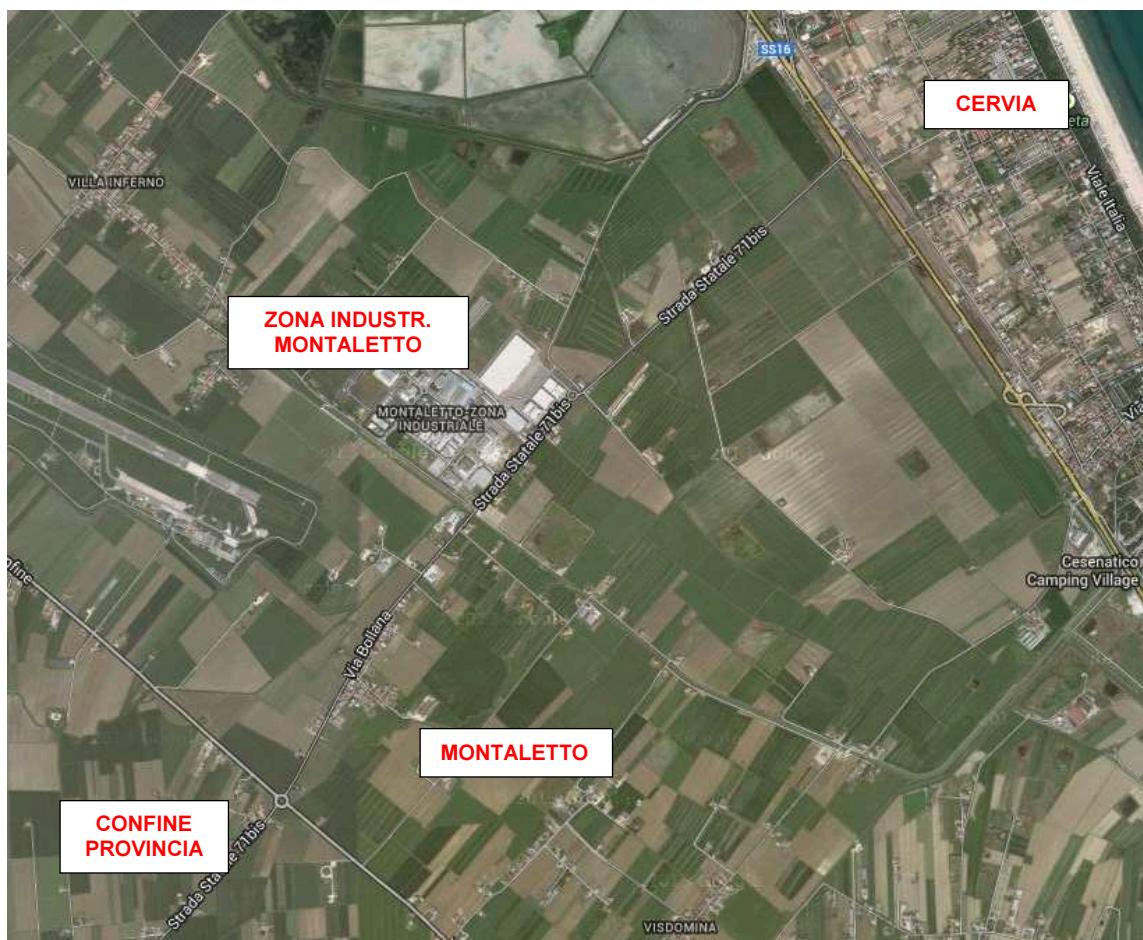


IMMAGINE SATELLITARE (FONTE GOOGLE MAPS)

A circa 300 m dal confine provinciale è situato Montaletto, un piccolo centro abitato che si sviluppa prevalentemente sul lato destro della sp 71bisR per una lunghezza di circa 400 m e con quattro, cinque abitazioni poste sul lato sinistro. Alla km 10+650 circa, sul lato

sinistro, è presente lo svincolo con la sp 6 "Beneficio" seguito dalla zona industriale di Montaletto (che si sviluppa per circa 650 m). Alla suddetta zona industriale è possibile accedere sia dalla sp 6 che da una rotatoria compatta situata dalla parte opposta (lato Cervia). Immediatamente prima dell'intersezione con la sp 6 la sp 71 bisR attraversa uno scolo consorziale "Canale valle felici" che presenta una larghezza fra le due sponde di circa 20 m. Proseguendo la sp 71 bisR si atterra sulla ss 16 in corrispondenza di Pinarella di Cervia.



INIZIO CENTRO ABITATO MONTALETTO



ZONA INDUSTRIALE MONTALETTO



ROTATORIA ZONA INDUSTRIALE MONTALETTO



DISTRIBUTORE LUNGO LA SP 71 BIS

La Provincia di Forlì-Cesena ha realizzato un percorso ciclabile sul lato sinistro dell'arteria lungo tutto il proprio tratto di competenza. La larghezza del suddetto percorso risulta variabile, con valori maggiori nei tratti in aperta campagna ed inevitabili restringimenti in corrispondenza dei vari centri abitati attraversati. Il suddetto percorso si atterra nel territorio della Provincia di Ravenna immediatamente dopo il confine provinciale, ovvero dopo la rotatoria con la sp 32 "Confine-Crociarone-Salara e Ruggine" con una larghezza pari a m 2,60 e un'aiuola spartitraffico di larghezza pari a m 1,50.



FINE INTERVENTO PROVINCIA FORLÌ-CESENA

Gli utenti del percorso ciclabile che intendono raggiungere Cervia (e quindi la zona costiera), provenienti dalla Provincia di Forlì-Cesena, sono costretti, nel territorio della Provincia di Ravenna, ad attraversare la sede stradale e ad immettersi sulla corsia di marcia destinata a tutti gli autoveicoli e sono quindi sottoposti ai rischi connessi all'uso promiscuo della sede stradale da parte di tutti i mezzi circolanti. I rischi di investimento sono maggiormente aggravati dalla inesistente banchina asfaltata.

Con il progetto in esame si intende dare continuità al percorso ciclabile realizzato dalla Provincia di Forlì-Cesena con la duplice finalità di ridurre i rischi di investimento per chi già utilizza la bicicletta per effettuare lo spostamento da Cesena (e dai centri abitati presenti lungo la 71bisR) a Cervia e di incentivare l'utilizzo della stessa nell'effettuare tali spostamenti ottenendo l'obiettivo non secondario di ridurre il traffico veicolare sulla 71 bisR. Naturalmente tale obiettivo assume maggiore rilevanza nel periodo estivo dove maggiori sono gli spostamenti da e verso la zona balneare.

Occorre evidenziare inoltre che la presenza del centro abitato di Montaletto e della sua zona industriale costituiscono un ulteriore possibile attrazione all'utilizzo della bici nel tragitto casa-lavoro.

Si osserva inoltre che, come è già accaduto per la Provincia di Forlì-Cesena, la presenza di abitazioni a ridosso della sp 71bisR costituiscono un vincolo e in tali zone si andrà a registrare necessariamente una variazione della sezione tipo della pista ciclabile. In particolare in questa fase nel punto più critico si prevede la creazione di un marciapiede rialzato di 20 cm dalla sede viabile con un allargamento di circa un metro rispetto a quello esistente (senza aiuola di separazione).

Per quanto riguarda le lavorazioni previste si rientra in quelle classiche dei lavori stradali con scavi, realizzazione dei rilevati e dei nuovi fossi stradali. In alcuni casi, in corrispondenza di recinzioni esistenti, sarà necessario procedere al tombinamento dei fossi e al rifacimento delle recinzioni di proprietà.

Lo scavalco dello scolo consorziale "Valle Felici" richiede la realizzazione di una passerella ciclo-pedonale affiancata al ponte stradale esistente.



SCOLO CONSORZIALE "VALLE FELICI"

La sovrastruttura stradale prevista è quella tradizionale con uno strato di fondazione in misto granulare stabilizzato e conglomerato bituminoso negli spessori usualmente utilizzati nei vari interventi similari realizzati dalla Provincia di Ravenna negli ultimi anni.

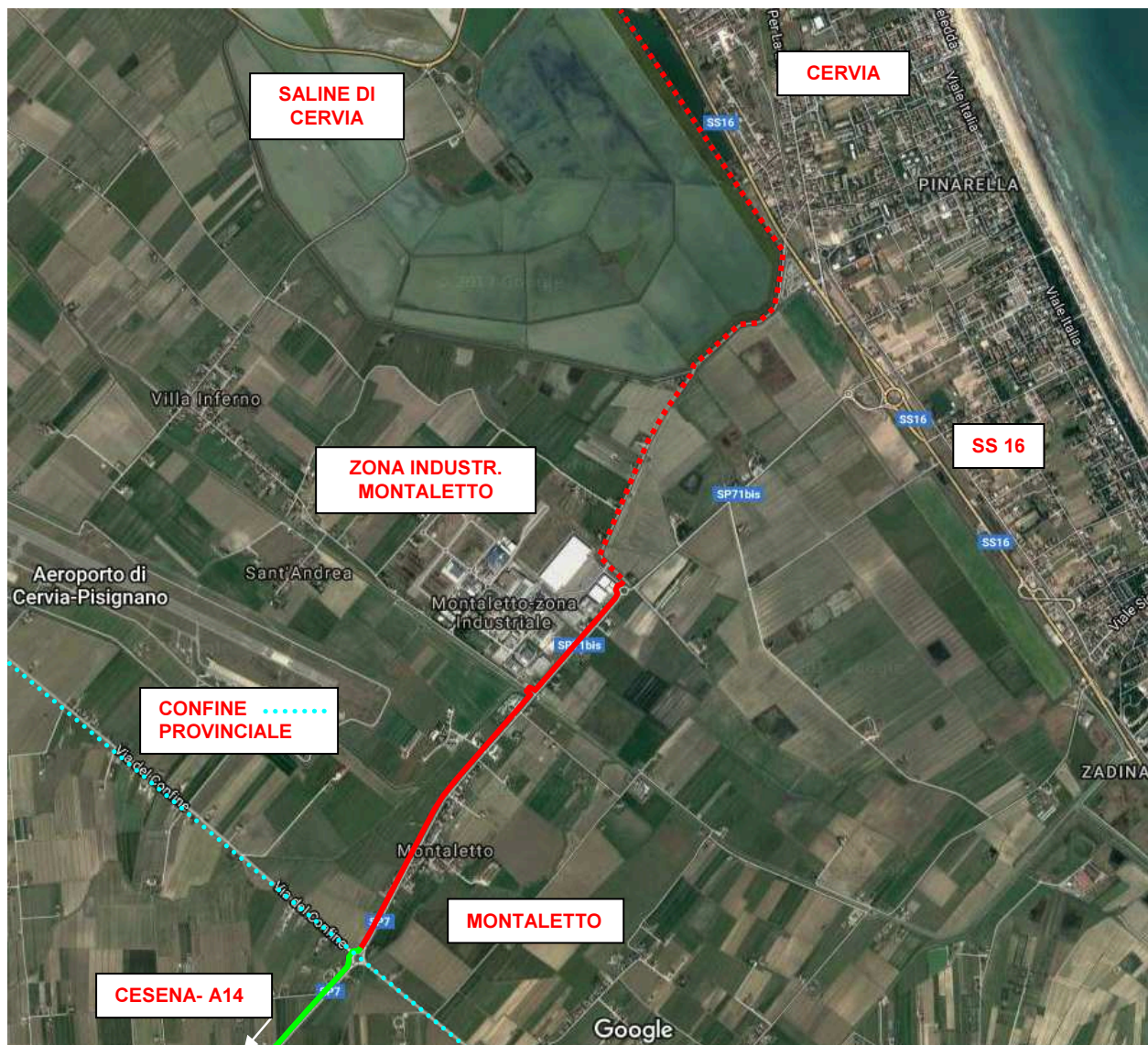
Lungo il percorso sono presenti sottoservizi che, in generale, considerato la tipologia di lavorazione da effettuare, non risultano interferenti previa messa in quota dei pozzetti di ispezione e dei chiusini in ghisa, mentre, per alcune situazioni puntuali, se ne prevede lo spostamento.

Per ultimo si precisa che l'intervento complessivo è stato suddiviso in tre tratti, di cui il primo, a carico della Provincia di Ravenna, si va ad innestare alla fine della zona artigianale/industriale di Montaletto, il secondo, a carico del Comune di Cervia, prevede l'utilizzo promiscuo della strada panoramica sc via Ficocle (strada con traffico consentito esclusivamente ai residenti ed autorizzato), il terzo, sempre a carico del Comune di Cervia, prevede un percorso in sede propria all'esterno del Canale Circondariale delle Saline ed in affiancamento alla SS 16 a partire dalla SC Ficocle fino all'inizio della Sc Bova per una lunghezza di 1,9 chilometri.

La suddetta ripartizione per tratti è stata regolata dai due enti mediante schema di convenzione approvato dal Comune di Cervia con deliberazione del consiglio comunale n. 24 in data 26/04/2016 e dalla Provincia di Ravenna con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 36 in data 10/05/2016.

Il presente progetto prevede quindi la realizzazione di un percorso ciclo pedonale in sede propria posto in affiancamento alla strada provinciale n. 71 bisR "Cesena-Cervia" a partire dal confine con la Provincia di Forlì-Cesena fino alla rotatoria in corrispondenza della sc "via Ficocle".

La lunghezza complessiva del percorso previsto risulta pari a circa km 2,4.



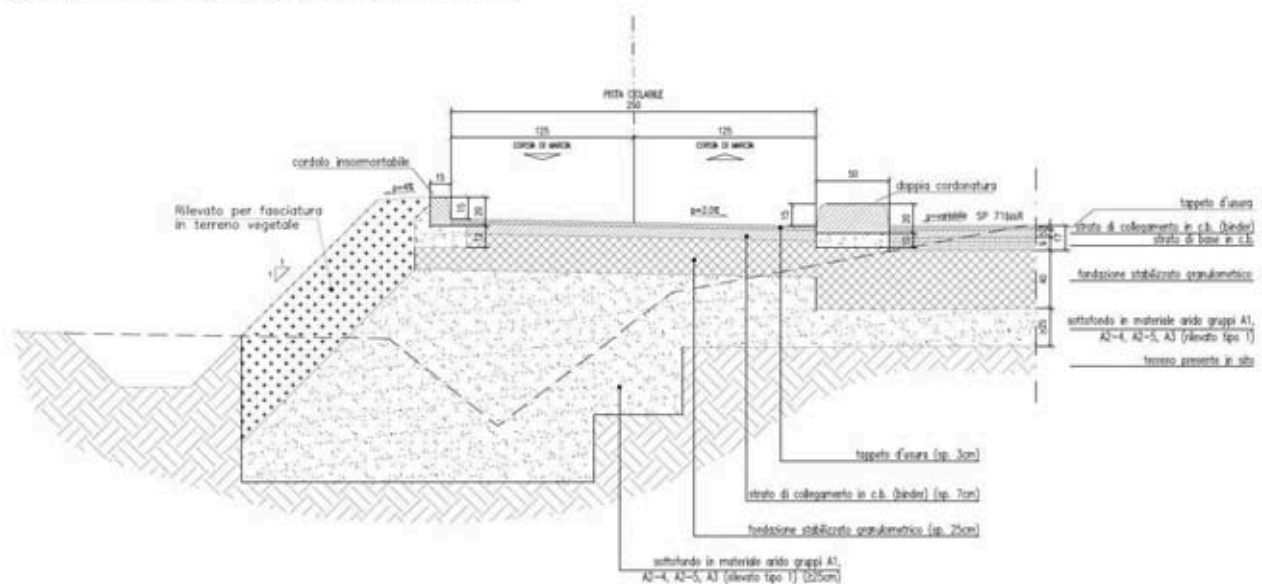
INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO INTERESSATO DALLA PROPOSTA DI INTERVENTO (Immagine satellitare da google maps)

- Pista ciclopedonale esistente (da Cesena al confine provinciale)
- Pista ciclopedonale oggetto della presente proposta di intervento
- ⋯ Percorso ciclo-pedonale in sede propria di futura realizzazione da parte del Comune di Cervia)

L'intervento infrastrutturale

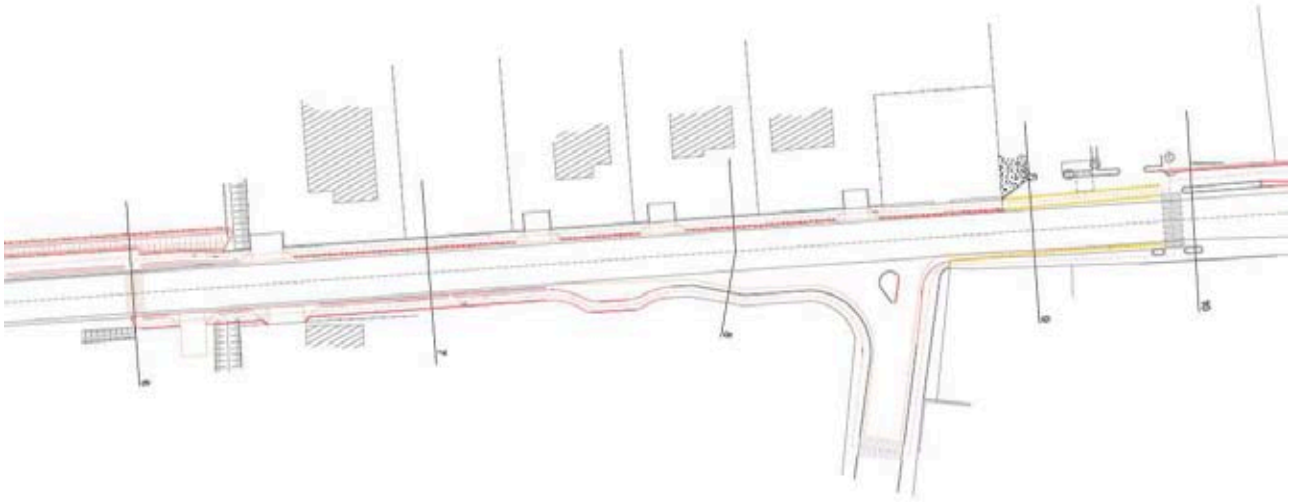
L'intervento in progetto prevede la realizzazione di una pista ciclabile sul lato sinistro della sp71bis a partire dalla progressiva chilometrica 9+00 per concludersi in corrispondenza della progressiva 11+400 circa, ovvero immediatamente dopo la rotatoria posta sul confine con la Provincia di Forlì-Cesena fino alla rotatoria in corrispondenza della fine della zona artigianale/industriale di Montaletto. Il progetto complessivo, costituito da tre tratti, di cui il presente costituisce il primo a carico della Provincia di Ravenna, e di ulteriori due tratti a carico del Comune di Cervia. Con il secondo tratto è previsto l'utilizzo promiscuo della sc Ficocle per una lunghezza di circa 2,2 chilometri, strada panoramica con traffico consentito ai soli residenti ed autorizzati, mentre con il terzo tratto è previsto un affiancamento alla SS 16 a partire dalla SC Ficocle fino all'inizio della Sc Bova per una lunghezza di 1,9 chilometri: in sede propria all'esterno del Canale Circondariale delle Saline

SEZIONE TIPO PISTACICLABILE BIDIREZIONALE SCALA 1:25

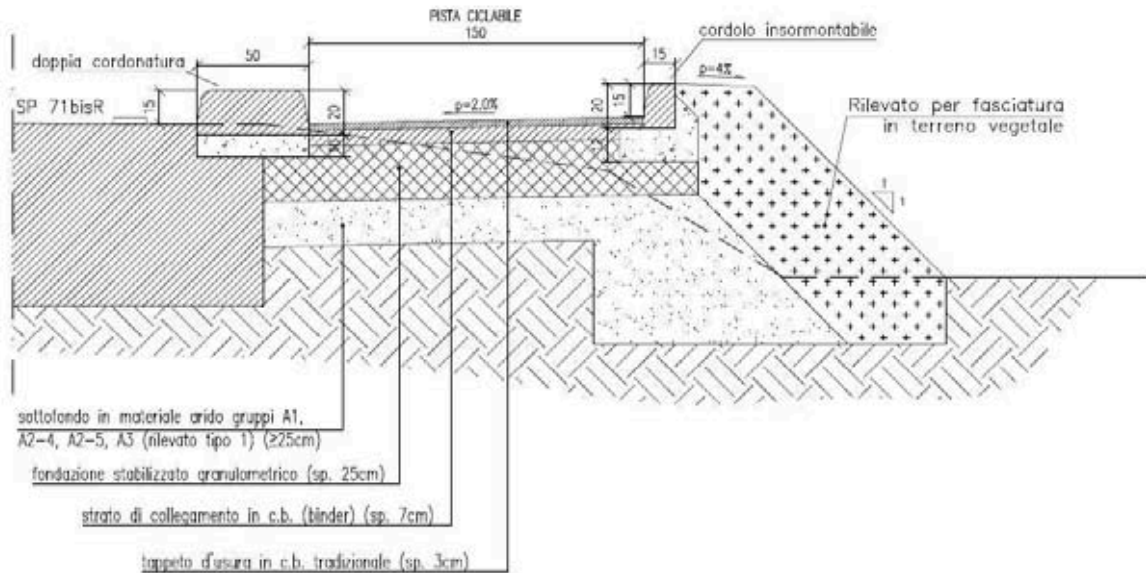


Lungo lo sviluppo longitudinale la sezione tipo prevede una pista ciclabile pavimentata in conglomerato bituminoso di larghezza pari a m 2,50 e separata dalla corrente viaria da un'aiuola pavimentata costituita da un doppio cordolo della larghezza complessiva di cm 50 e da una banchina pavimentata di larghezza pari a m 1,25. Sul lato campagna si prevede la realizzazione di un banchina in terra di larghezza pari a m 0,50, la scarpata rivestita in terreno vegetale e fossi di scolo delle acque.

Occorre precisare che in corrispondenza del tratto iniziale del centro abitato di Montaletto la presenza di abitazioni proprio a ridosso della sp 71bis non permette la realizzazione della sezione piena così come descritto in precedenza. Si prevede comunque di realizzare uno sdoppiamento delle corsie su entrambi i lati consentendo la realizzazione di una corsia monodirezionale per lato di larghezza pari a m 1,50 per corsia, a raso protetta da cordolo in sinistra e su marciapiede con cordolo insormontabile a destra .



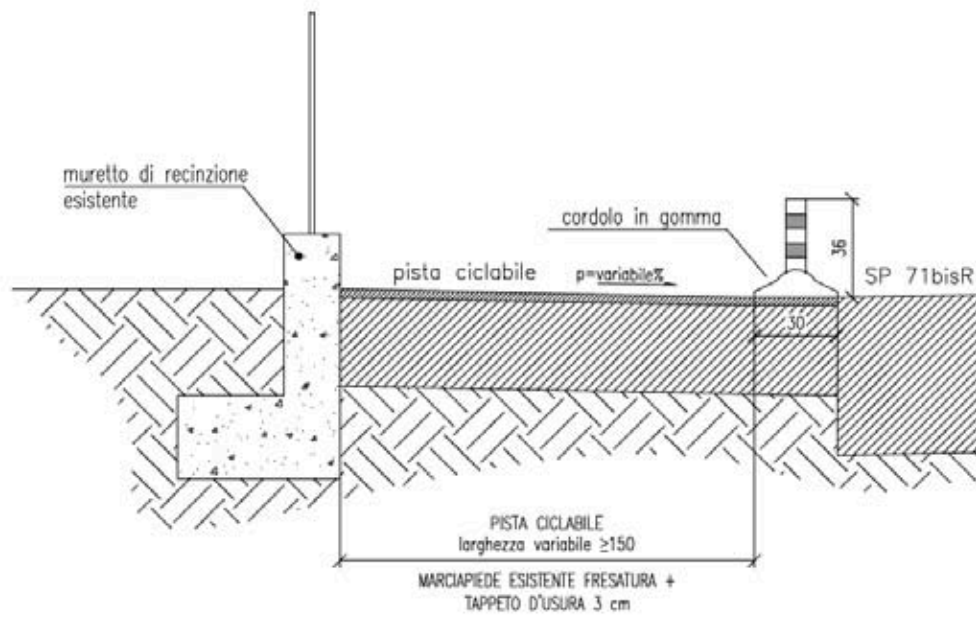
SEZIONE TIPO PISTA MONODIREZIONALE DIREZIONE CERVIA SCALA 1:25



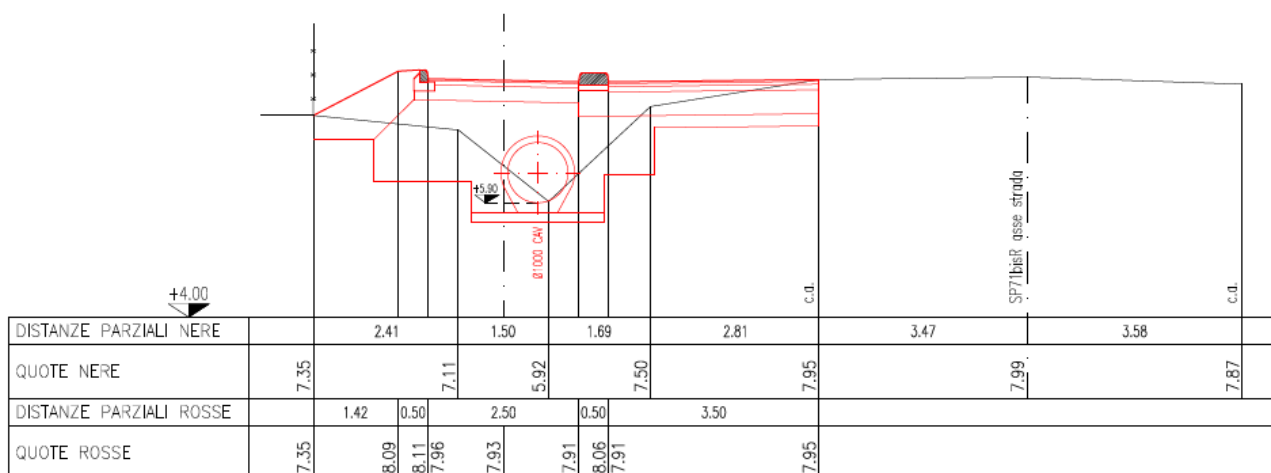
I lavori previsti nel presente progetto riguardano lo scotico del terreno vegetale, la gradonatura e la posa dei rilevati stradali di nuova costruzione con terre appartenenti ai gruppi A1 - A2-4 - A2-5- A3 (secondo la classifica CNR-UNI 10006). La sovrastruttura sarà costituita da uno strato di cm 25 di misto granulare stabilizzato, uno strato di cm 7 di binder e da uno strato di usura di cm 3. La pavimentazione della pista ciclabile sarà contenuta entro cordoli di dimensioni cm 12-15 h 25.

Per quanto riguarda la sovrastruttura della banchina pavimentata della sp 71bis è previsto uno strato di cm 40 di misto granulare stabilizzato e di cm 17 di conglomerato bituminoso (cm 9 di base, cm 5 di binder e cm 3 di usura).

SEZIONE TIPO PISTA MONODIREZIONALE DIREZIONE CESENA SCALA 1:25



In alcuni tratti risulta necessario tombinare i fossi esistenti con tubazioni e/o elementi scatolari di dimensioni varie a seconda delle caratteristiche del fosso interessato, così come occorre procedere al rifacimento dei vari passi carrabili e delle recinzioni per adeguarli alla nuova posizione planimetrica e alla quota altimetrica.



In corrispondenza della zona industriale di Montaletto è presente un marciapiede di larghezza pari a m 1,50 separato dalla corrente viaria da un'aiuola di larghezza pari a m 2,85. Tale aiuola termina in corrispondenza della corona circolatoria della rotatoria posta alla fine della zona industriale di Montaletto in corrispondenza con l'intersezione con la strada comunale via "Ficocle". Mentre nella prima parte del suddetto marciapiede la pista ciclabile può essere portata a larghezza piena m 2,50 previa riduzione di un metro dell'aiuola in terra e relativa pavimentazione in conglomerato bituminoso (previo spostamento dei pali dell'illuminazione pubblica) in prossimità della rotatoria risulta necessario procedere ad un graduale restringimento della corsia a causa del muro di recinzione che delimita la stessa.

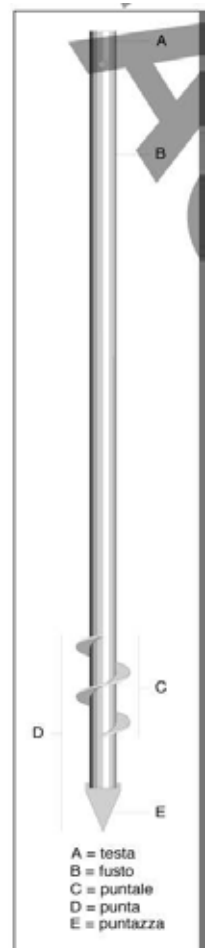
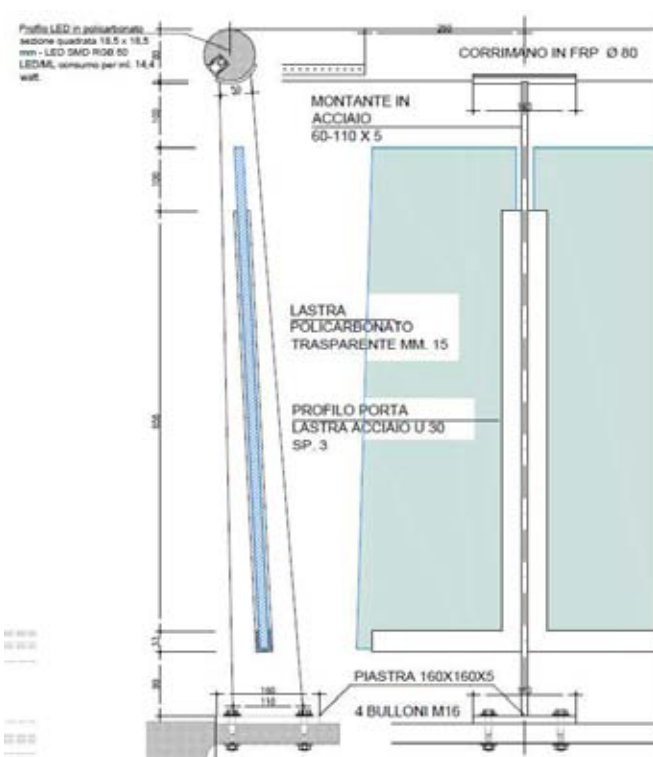


Fra le opere d'arte necessarie merita una considerazione particolare l'attraversamento dello scolo consorziale "Canale Valle Felici" in corrispondenza della sp n. 6 "Beneficio 2° tronco - Cervara".

Si prevede di realizzare detto ponte utilizzando una struttura portante in FRP (Fiber Reinforced Plastics) e pavimentazione in legno con parapetti in acciaio inox.



Tale struttura portante (dettagliatamente descritta nel documento R016 Capitolato speciale di appalto) permetterà di realizzare una minima fondazione costituita da spalle laterali su pali a vite in acciaio.



(i calcoli strutturali del progetto esecutivo saranno a cura dell'appaltatore / fornitore).

Per quanto riguarda i dati piano altimetrici occorre rilevare che ci si trova in corrispondenza di un tratto pressoché pianeggiante con differenza di quota fra inizio e fine percorso di circa 3.9 m che per la lunghezza complessiva di m 2.400 consente di ottenere una pendenza media del 0,16%. Per brevi tratti tale pendenza sarà leggermente superiore a quanto indicato, ma comunque ampiamente contenuta nei limiti previsti dalla normativa vigente. Si prevede inoltre una pendenza trasversale del 2% che consente il normale scolo delle acque meteoriche dalla piattaforma ciclabile

3. CONFORMITÀ STRUMENTO URBANISTICO

Premesso che con Delibera di G.P. 107/2016 è stato approvato il progetto di fattibilità tecnica ed economica (progetto preliminare) dell'intervento di realizzazione del percorso ciclopeditonale lungo la S.P. 71bis dal confine con la Provincia di Forlì-Cesena alla S.S. 16 Adriatica nel Comune di Cervia con nota prot. 13896 del 06.03.2017, la Provincia di Ravenna ha inoltrato la documentazione inerente l' "intervento di realizzazione del percorso ciclopeditonale lungo la S.P. 71bis dal confine con la Provincia di Forlì-Cesena alla S.S. 16 Adriatica nel Comune di Cervia", richiedendo al Comune di Cervia di espletare le procedure necessarie ai sensi di legge per il recepimento della variante specifica al vigente strumento urbanistico con apposizione del vincolo espropriativo.

Il Servizio Urbanistica DEL Comune di Cervia ha predisposto una specifica variante denominata "Variante al P.R.G. n° 48", per adeguare le previsioni del P.R.G. alle sopra esposte necessità.

Con Delibera di C.C. n. 14 del 30.03.2017, è stata adottata la Variante al PRG n. 48 finalizzata all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio nelle aree interessate dal percorso ciclopeditonale nel tratto che si sviluppa dal confine comunale fino alla via Ficocle; Con nota prot. 77302 del 30.11.2017 la Provincia di Ravenna ha trasmesso l'Atto del Presidente n. 138 del 29.11.2017, nel quale si dispone:

°di non formulare osservazioni ai sensi dell'art. 15, comma 5, della L.R. 47/78 in ordine alla Variante adottata;

°di esprimere, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 20/2000 e del D.Lgs. 152/2006, il non assoggettamento alla ulteriore procedura di valutazione Ambientale Strategica della Variante adottata come proposto con il referto istruttorio trasmesso da Arpaè – Sac con nota Prot. Provincia 2017/25001 del 16/11/2017 e riportato al punto b) del constatato della relazione allegata all'Atto del Presidente della Provincia;

°di esprimere parere favorevole, relativamente alla verifica della compatibilità delle previsioni urbanistiche in esame con le condizioni di pericolosità locale del territorio, di cui all'art. 5 della L.R. 19/2008, alle condizioni riportate al punto c) del constatato della relazione allegata all'Atto del Presidente della Provincia;

Il consiglio Comunale del Comune di Cervia con deliberazione n° 80 del 19/12/2017 con oggetto : " VARIANTE AL PRG N. 48 PER L'APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO IN AREE UBICATE LUNGO LA S.P. 71BIS PER LA REALIZZAZIONE DEL PERCORSO CICLOPEDITONALE NEL TRATTO CHE SI SVILUPPA DAL CONFINE COMUNALE FINO ALLA VIA FICOCLE – CONTRODEDUZIONE ALLE OSSERVAZIONI E APPROVAZIONE (ATTUAZIONE INDIRIZZO STRATEGICO 2.14) "

ha quindi approvato la variante con dichiarazione di immediata eseguibilità dell'atto ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267.

Aspetti Urbanistici, Ambientali E Paesaggistici Verifica Di Conformità A Vincoli E Prescrizioni

Il tratto oggetto del presente progetto è localizzato all'interno del Comune di Cervia (RA), e presenta uno sviluppo lineare complessivo di circa 2,4 chilometri. La strada provinciale n. 71 bis R presenta due rettilinei che risultano raccordati fra loro dalla rotatoria situata al confine con la Provincia di Forlì-Cesena, da una curva circolare di raggio pari a circa 355 m (situata a circa un quarto del percorso) e da una rotatoria posta a circa 3/4 della strada provinciale stessa. La strada provinciale 71 bis R presenta un ulteriore rettilineo che terminava con una intersezione a raso in corrispondenza della SS 16 regolata da un semaforo. Il Comune di Cervia sta completando un intervento complesso proprio in corrispondenza della suddetta intersezione che ha visto la realizzazione di due rotatorie (una sulla SS 16, una sulla SP 71 bis R), di una bretella di raccordo e di una strada di collegamento con via dei Cosmonauti. L'intervento ha consentito l'eliminazione del semaforo posto in corrispondenza dell'incrocio preesistente e permette il collegamento diretto con la città di Cervia posta dalla parte opposta rispetto alla linea ferroviaria Rimini-Ravenna ed alla stessa SS 16. Il tratto oggetto del presente intervento è extraurbano e interessa il centro abitato di Montaletto di Cervia e la sua omonima zona industriale.



foto satellitare area di intervento (da google map)

Il centro abitato presenta uno sviluppo pressoché lineare e parallelo alla SP 71 bis R e risulta posto prevalentemente lungo il lato destro dell'arteria, eccetto alcune case, situate all'inizio di Montaletto per chi proviene da Cesena, che si trovano posizionate sul lato sinistro della strada. La zona artigianale/industriale di Montaletto si incontra a circa 1630 m dall'inizio del percorso, risulta localizzata tutta sul lato sinistro della SP 71 bis R, in particolare risulta confinata fra la SP 6 "Beneficio 2° Tronco-Cervara" e la sc via "Ficcole" e presenta uno sviluppo complessivo di circa 400 m. Oltre a quanto sopra indicato occorre precisare che lungo

il percorso sia sul lato destro che su quello sinistro sono presenti intersezioni a raso con strade comunali e accessi alle abitazioni private.

Gi strumenti di pianificazione territoriale analizzati per la verifica di coerenza/conformità alle norme sono:

- **Piano Territoriale Regionale**
- **Piano Territoriale Paesistico Regionale**
- **Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale**
- **Piano Regolatore Generale del Comune di Cervia.**

La Regione Emilia-Romagna si è dotata di un **Piano Territoriale Regionale** (approvato dall'Assemblea legislativa con delibera n. 276 del 3 febbraio 2010 ai sensi della legge regionale n. 20 del 24 marzo 2000 così come modificata dalla legge regionale n. 6 del 6 luglio 2009) che definisce le linee guida generali, e di un Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR). Il **Piano territoriale paesistico regionale** è parte tematica del Piano territoriale regionale (PTR) e si pone come riferimento centrale della pianificazione e della programmazione regionale dettando regole e obiettivi per la conservazione dei paesaggi regionali. Il PTPR è stato approvato con delibera di Consiglio n. 1338 del 28 gennaio 1993 e pubblicato sul bur n. 75 dell'8 settembre 1993. Sottoposto a revisione il Piano è stato ripubblicato in seguito alla Delibera di Giunta Regionale n. 1321 in data 07/07/2003.

Strumento di tutela dell'identità culturale paesaggistica del territorio regionale, della qualità dell'ambiente e della sua fruizione collettiva, il PTPR definisce e prescrive regolamentazioni relative sia a sistemi di zone ed elementi di cui salvaguardare i caratteri che ne definiscono la struttura e la forma, sia a zone ed elementi di specifico interesse storico o naturalistico. Esso definisce le linee guida per creare un quadro di tutela in materia paesistica, alle quali fanno riferimento, rendendosi compatibili, le successive azioni di pianificazione sotto ordinata, i progetti di modificazione di aree, ed i progetti di livello regionale ed infraregionale di valorizzazione, tutela e recupero.

Il Decreto legislativo 267/2000 (Testo Unico degli Enti Locali) ha affidato al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale il compito di "indicare le diverse destinazioni del territorio in relazione alla prevalente vocazione delle sue parti, la localizzazione di massima delle maggiori infrastrutture e delle principali linee di comunicazione, i parchi e le riserve naturali, le linee d'intervento per la sistemazione idrica, idrogeologica ed idraulico-forestale".

La Legge regionale 20/2000 (Nuova disciplina del territorio) ne ha specificato ulteriormente i compiti: per il legislatore regionale il PTCP deve definire l'assetto del territorio con riferimento agli interessi sovracomunali, indirizzare e coordinare la pianificazione urbanistica comunale, articolare sul territorio le linee di azione della programmazione regionale, sottoporre a verifica e raccordare le politiche settoriali della Provincia.

In particolare i PTCP, ove diano piena attuazione alle prescrizioni del PTPR, hanno efficacia di piano territoriale con finalità di salvaguardia dei valori paesistici ambientali e culturali del territorio, anche ai fini dell'art. 149 del D. Lgs. 29 ottobre 1999 n. 490 (Testo Unico dei Beni Culturali ed Ambientali), e

costituiscono, in materia di pianificazione paesaggistica, ai sensi dell'art. 24 comma 3 della L. R. 20/2000, l'unico riferimento per gli strumenti di pianificazione comunali e per l'attività amministrativa attuativa.

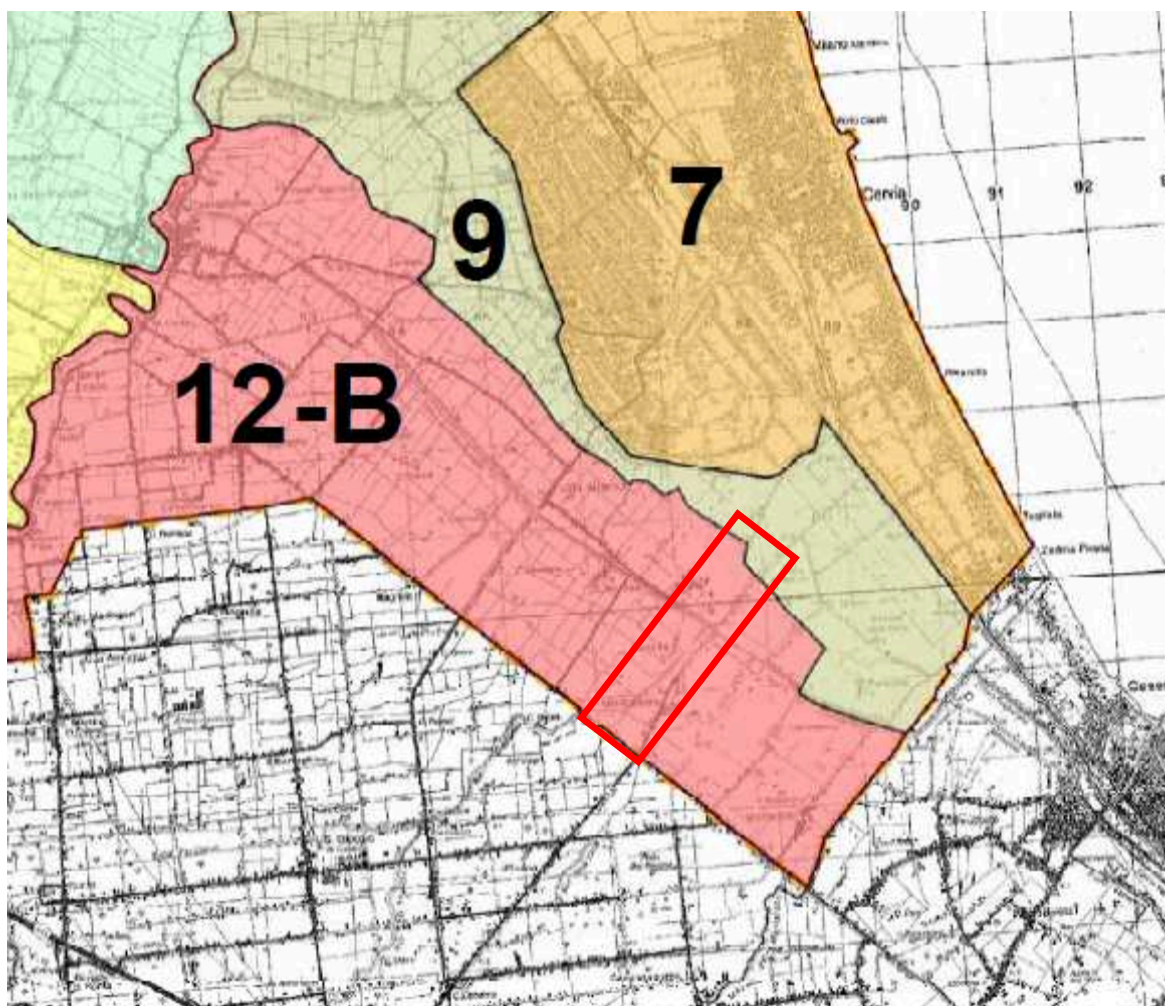
Le direttive espresse nel Piano Territoriale Paesistico Regionale (art. 6 e 7) vengono pertanto attuate nel **Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Ravenna** e nel **Piano Regolatore Generale del Comune di Cervia**. **Secondo le norme l'intervento è compatibile al PTPR se lo stesso risulta riportato negli strumenti pianificatori.**

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

Il PTCP Della Provincia di Ravenna colloca la zona di intervento, secondo quanto indicato nella corrispondente tavola 1, in due distinte unità di paesaggio:

- N. 9 "BONIFICA DELLA VALLE ACQUAFUSCA E VALLE FELICI"
- N. 12.B "CENTURIAZIONE"

come di seguito evidenziato. Si osserva che l'unità n. 9 in realtà è interessata marginalmente in quanto l'intervento proposto termina proprio in corrispondenza della suddetta unità di paesaggio.



STRALCIO PTCP PROVINCIA DI RAVENNA TAV. 1 -UNITÀ DI PAESAGGIO (STAMPA FUORI SCALA)



Zona di intervento



Unita' di paesaggio	Comuni interessati
N. 1 DELLE VALLI	Ravenna
N. 2 GRONDA DEL RENO	Allonsine, Ravenna
N. 3 VALLI DEL RENO	Allonsine, Conselice, Fusignano, Lugo, Massa Lombarda, Ravenna
N. 4 BONIFICA VALLE DEL LAMONE	Ravenna
N. 5 DEL PORTO DELLA CITTA'	Ravenna
N. 6 DELLA COSTA NORD	Cervia, Ravenna
N. 7 DELLA COSTA SUD	Cervia
N. 8 BONIFICA DELLA VALLE STANDIANA	Cervia
N. 9 BONIFICA DELLA VALLE ACQUAFUSCA E VALLE FELICI	Cervia
N. 10 TERRE VECCHIE	Allonsine, Bagnacavallo, Fusignano, Ravenna, Russi
N. 11 DELLE VILLE	Ravenna
N. 12-A CENTURIAZIONE	Bagnacavallo, Bagnara di Romagna, Castel Bolognese, Cotignola, Faenza, Fusignano, Lugo, Massa Lombarda, S. Agata sul Santeramo, Solarolo
N. 12-B CENTURIAZIONE	Cervia
N. 13 DELLA COLLINA ROMAGNOLA	Brisighella, Castel Bolognese, Faenza, Riolo Terme
N. 14 DELLA VENA DEL GESSO	Brisighella, Casola Valsenio, Riolo Terme
N. 15 DELL'ALTA COLLINA ROMAGNOLA	Brisighella, Casola Valsenio

LEGENDA PTCP PROVINCIA DI RAVENNA TAV. 1

← ambiti interessati dall'intervento

Di seguito si riportano le descrizioni degli articoli riguardanti le due unità di paesaggio interessate.

UNITA' DI PAESAGGIO N. 9 "BONIFICA DELLA VALLE ACQUAFUSCA E VALLE FELICI"

L'area interessa il comune di Cervia e in piccola parte il comune di Ravenna.

Il confine est è in parte delimitato dall'argine circondariale delle saline di Cervia e in parte coincide con un dosso litoraneo.

A sud-ovest questo territorio confina con un'area centuriata che per epoca di fondazione e per orientamento è legata alla centuriazione cesenate.

PRINCIPALI COMPONENTI DEL PAESAGGIO ED ELEMENTI CARATTERIZZANTI CARATTERI STORICI E MORFOLOGICI

I disordini idrologici che sconvolsero il territorio ravennate nel XVII sec. non provocarono solo l'impaludamento del "bosco standiano", ma anche di altri terreni depressi posti tra terre alte della centuriazione cesenate e i cordoni litoranei.

In questa parte del territorio confluivano le acque di scolo dell'agro centuriato che non trovando sfogo al mare formarono ampi spazi vallivi a ridosso delle Saline di Cervia. Questo determinò la formazione di spazi acquidosi che minacciarono di estendersi nei territori delle saline di Cervia.

La Valle Acquafusca occupava la parte nord delle Saline, la Valle Felici il lato a sud, mentre la Valle Lagosta si trovava a nord del fiume Savio e confinava con la Valle Standiana.

Queste valli sono raffigurate in documenti cartografici della fine del Quattrocento e risultano abbondantemente documentate anche per i secoli che precedono.

La "Vallis Aquafusca" è già citata nell'anno 1020 e continua ad esserlo per i secoli successivi.

A nord del Savio in un'area grosso modo coincidente con la Valle Standiana, un atto di concessione del 1150 fornisce le prime testimonianze della "Vallis Candianus" e infine la Valle Laguna è ricordata tra il Bevano e il Savio in una concessione del 1264.

Per difendere le saline dalla minaccia invasiva delle acque impaludate, venne eretto nel 1657 un argine circondariale dalla caratteristica configurazione rimasta pressoché invariata.

Nell'Ottocento le condizioni dei terreni attorno alle saline non migliorarono nonostante un controllo idraulico delle campagne cesenati e cervesi da parte del Consorzio idraulico del Savio sorto nel 1817.

Nel 1868 si affrontò il problema dello scolo delle campagne più basse raccogliendo tutti i cavi colatori nel cavo artificiale Canale di Allacciamento.

Tra i terreni depressi a sud delle saline c'era l'area denominata "Valle Locatelli" poi ribattezzata "Valle Felici". Essa confinava a nord-est con la strada Romea, a levante con la strada Tagliata, a sud con la strada Garafone e a ovest con la strada Bolana.

Questo vasto territorio intersecato da una rete di fossi e canali si prestava alla produzione della canna e di strame vallivo con bassi redditi.

Nel 1862 venne concesso il diritto di derivare le acque del fiume Savio per poter avviare un'opera di colmata unita alla coltura del riso.

Il progetto venne abbandonato per l'insorgere di problemi tecnici ma soprattutto finanziari e la bonifica della valle venne intrapresa solo all'inizio del XX secolo con l'utilizzo di mezzi meccanici.

PRINCIPALI ELEMENTI CARATTERIZZANTI STRADE STORICHE:

-la strada Romea sud, SS 16, nel tratto compreso tra il fiume Savio e il canale Consorziale;

STRADE PANORAMICHE:

-la strada statale n°254, da canale circondariale a Ca' Marconi;

-la strada provinciale n°6 Cervia-Villa Inferno nel tratto tra canale dei Prati a Ca' Zamaglia;

-la strada comunale via Ficocle;

RETE IDROGRAFICA

Il fiume Savio delimita il lato nord-ovest dell'U. di P., mentre una rete di canali testimonia come questo territorio sia un'ampia area depressa, di recente bonifica:

-canale del Duca;

-canale Cupa;

-canale di Allacciamento;

-canale Valle Felici;

DOSSI:

-un breve tratto del dosso del fiume Savio;

-il tratto terminale di un suo paleoalveo;

-parte del dosso litoraneo su cui insiste la SS. 16.

UNITA' DI PAESAGGIO N.12 "CENTURIAZIONE"

La lettura di questa U. di P. si divide in due distinte aree del territorio provinciale: una di piccole dimensioni, rientra interamente nel comune di Cervia e rappresenta l'estremo margine nord-est della centuriazione "cesenate", l'altra di dimensioni ben più ampie, coinvolge i comuni di Bagnacavallo, Lugo, Cotignola, Faenza, Castel Bolognese, Solarolo, Massa Lombarda, S.Agata sul Santerno, Bagnara di Romagna e Fusignano.

La centuriazione "faentina" si estende a nord fino ai confini delle bonifiche rinascimentali, tra Fusignano e Ca' di Lugo dove si perdono le tracce della regolare maglia centuriata.

Mentre la centuriazione "cesenate" rimane aperta alla provincia di Forlì-Cesena, la centuriazione faentina si apre alle province di Forlì e Bologna.

A delimitare il lato sud-ovest dell'agro faentino non è la via Emilia ma la ricostruzione di un percorso pedemontano di origine etrusca parallelo alla antica strada consolare.

Il territorio è attraversato dai fiumi appenninici Lamone, Senio e Santerno.

CARATTERI STORICI E MORFOLOGICI

Dal punto di vista geomorfologico la zona della centuriazione faentina è una zona di alta pianura, quindi troviamo dossi ben sviluppati con fasce intermedie; solo in ristrette zone si riscontrano aree depresse.

L'elemento che caratterizza questa U. di P. è un'opera di bonifica che venne effettuata tra il III e il I sec. a.C. e che prende il nome di "centuriazione romana."

Questo importante intervento ha inizio nella pianura Padana nel 268 a.C. con la fondazione di Rimini e, oltre ad essere un segno di "conquista del territorio" da parte dello Stato romano, si traduce in un formidabile strumento di penetrazione.

Le centuriazioni più antiche sono quelle di Rimini e di Cesena con un orientamento di tipo "astronomico" (secondum coelum).

Questo sistema era stato già utilizzato dai sacerdoti etruschi i quali, secondo i principi della loro religione, orientavano i templi in modo che avessero la facciata volta ad occidente.

Un esempio di questa centuriazione si vede nello stupendo agro cesenate dove il decumano massimo non è la via Emilia ma è rappresentato da quella strada lunga 4 Km che partendo da Cesena si dirige direttamente a est verso il fiume Pisciatello.

Una parte di questo reticolo, l'estremo nord-est rientra nel territorio della Provincia di Ravenna dove le tracce dei cardini e dei decumani sfumano fino all'area recentemente bonificata delle valli cervesi.

Tra il decumano massimo, costituito dalla via Emilia, e i cardini massimi passanti uno per Faenza e l'altro per Imola, si circoscrive un'area che coincide con l'agro Faentino-Imolese la cui estensione probabilmente in origine era molto più ampia di quella oggi leggibile.

La centuriazione dell'Agro Faentino-Imolese si estende tra il II e il I sec. a.C. ed è isorientata con la Via Emilia.

Si tratta di una centuriazione secondo natura cioè che tiene conto delle conformazione del suolo e delle reali esigenze di deflusso delle acque.

Il territorio viene così suddiviso in riquadri centuriati di 120 acti di lato (circa 720 m) per mezzo di strade, sentieri, canali e fossi, formando una infrastruttura viaria e idrica ancora oggi leggibile nelle campagne.

Nell'agro Faentino-Imolese emergono zone interne dove la centuriazione è mancante a causa dei successivi dissesti idrogeologici, o se ne individuano altre diversamente orientate come le centuriazioni di Bagnacavallo e di Massalombarda.

La centuriazione di Bagnacavallo è probabilmente di epoca Augustea I a.C. - I. d.C. e presenta un orientamento tendente più a nord.

Intorno a Massa Lombarda appare invece una centuriazione a modulazione rettangolare con maglie più fitte e diversamente orientate.

Si tratta probabilmente di una riorganizzazione del territorio di epoca medievale.

Con la crisi dell'impero romano, nel V e VI sec. d.C., le campagne vengono in parte abbandonate; le infrastrutture della centuriazione, prive delle necessarie opere di manutenzione e un regime idrico non più sotto controllo trasformeranno il territorio in spazi acquidosi e selvaggi.

Un controllo del territorio si avrà solo dopo il Mille quando una capillare organizzazione insediativa ritraccia l'originale reticolo cancellato dopo secoli di abbandono.

Oggi questo territorio è ancora testimone dell'opera di centuriazione.

Sopraelevati di qualche metro, strade, canali sentieri e fossi ricalcano la maglia centuriata restituendo una immagine quasi completa della grande opera di penetrazione, colonizzazione e bonifica.

CARATTERI FISICI E INSEDIATIVI

Nel 187 a.C. venne tracciata la via Emilia, una strada consolare che collegava tutti i centri pedemontani che assumeranno ordinamento municipale: Rimini, Cesena, Forlimpopoli, Forlì, Faenza, Imola e Bologna.

Tale linea non avrebbe potuto meglio servire da decumano massimo per tutto il sistema di divisione agraria coloniale della pianura romagnola ed emiliana e la sua importanza risulterà tale da dare il nome alla stessa regione.

In questi territori l'impianto romano è a volte ancora evidente, altre volte invece sono riconoscibili elementi diffusi o puntuali della centuriazione: le caratteristiche ancora riconoscibili dell'impianto sono costituite dal reticolo delle strade, dei fossi ai loro bordi, dalle cellette devozionali ai crocicchi, dalla persistenza dell'ordinamento poderalo e dai centri di origine romana.

Gli agri centuriati che si estendono nei nostri territori, si possono considerare i seguenti:

- AGRO FAENTINO:

limitato tra i corsi del Montone e del Senio, si estendeva in parte sui territori di Faenza, Cotignola, Bagnacavallo, Russi.

Si intravedono 32 decumani, il cardo maximo è ricalcato dalla strada Naviglio e si evidenzia fino a pochi chilometri a sud di Bagnacavallo.

- AGRO IMOLESE:

è compreso tra i fiumi Senio e Sillaro ed includeva i territori di:

Lugo, Fusignano, Massalombarda e Conselice nonché gran parte di quelli di Cotignola e anche di Bagnacavallo.

I decumani si spingevano oltre le attuali località di S. Savino, S. Bernardino e Conselice, il cardo maximo potrebbe individuarsi nella strada Selice.

Mentre l'agro imolese verrà turbato solo in parte dagli spostamenti del fiume Santerno dopo la divisione dal fiume Senio, più devastante sarà l'azione del Lamone che ha cancellato una parte dell'agro faentino.

- AGRO CESENATE:

L'area centuriata cesenate presenta una forma triangolare i cui confini sono costituiti a sud dalla linea della Via Emilia, a ovest dal Fiume Savio, a nord-est dalla via che unisce Pisignano a Villalta .

La persistenza sul terreno del reticolo centuriale è immediatamente rilevabile ad una lettura della carta topografica : le maglie sono quadrati di m 708 di lato ed ogni centuria equivale a circa cinquanta ettari.

Un elemento di notevole interesse è costituito dalla via che parte da Cesena e passando per Villa Chiaviche si dirige verso Cervia.

L'estensione centuriata ora leggibile nell'agro cesenate e nel territorio cervese non è il frutto di un unico intervento, ma piuttosto il risultato di un insieme di graduali espansioni a partire da un certo numero di elementi originariamente stabiliti. Nella seconda metà del III sec. A.C. si possono porre la bonifica del territorio tra Marecchia e Savio e l'attuazione della divisione in centurie limitata alle prime grandi direttrici; allo stesso periodo sono state attribuite una parziale colonizzazione oltre il Savio, di cui rimangono poche tracce, e la strada del Dismano, che si innestava nella pista pedemontana e che costituiva una via di comunicazione verso il Nord. Nel II sec. a.C., dopo la stasi provocata dalla seconda guerra punica, riprende l'attività colonizzatrice, che a ovest di Cesena terrà conto delle centuriazioni del tracciato della Via Emilia assumendola come decumano massimo; alla seconda metà del secolo si può datare una successiva fase dell'intervento romano legata all'attività di Popilio, console nel 132 a.C. : a lui si deve il tracciato della Via Popilia, da Rimini a Ravenna fino ad Adria, la bonifica del territorio circostante ad essa, nel quale si riscontrano tracce di centuriazione avente la via Villata-Pisignano come decumano massimo, e la sopracitata strada rettilinea che parte da Cesena e biseca l'area centuriata.

ELEMENTI DELLA SUCCESSIVA TRASFORMAZIONE

Durante l'alto medioevo prevale, specialmente nelle zone di pianura un insediamento di tipo decentrato. A volte l'elemento di culto risulta il principio insediativo che porta alla formazione di centri plebani es.: S. Paolo (Massa Santi Paoli) per Massa Lombarda, San Giovanni per Granarolo , Oratorio di S. Giovanni per Bagnara, Pieve di S. Giovanni Battista in Libba per Fusignano.

A partire dal XII secolo si ha la nascita dei comuni e si assiste alla fondazione o rifondazione di molti centri come Bagnara ,Fusignano, Granarolo, Cotignola, S. Agata, Solarolo.

Nel Settecento le attività produttive come mulini, filatoi, concerie che esigevano l'uso di acqua, vennero servite in tempi diversi mediante adduzioni che ancora conservano il nome di canale dei Molini.

Il più antico di questi è IL Canale di Lugo che scorre pensile nella campagna tra il Santerno e il Senio passando da Castel Bolognese, Solarolo, Lugo, Fusignano.

Un altro importante canale è il Canale Zanelli fatto scavare nel 1728 sull'asse del cardo massimo passante per Faenza.

Tale canale, lungo 36 Km sfociava in Po di Primaro nel territorio di Alfonsine e riuscì ad assumere, per un breve periodo, la funzione di collegamento tra l'entroterra e il mare.

PRINCIPALI ELEMENTI CARATTERIZZANTI

Centuriazione Faentina (12 A)

STRADE STORICHE:

-di epoca etrusca è il vecchio tracciato pedemontano che corre parallelo alla Via Emilia delimitando il lato sud-ovest dell'U. di P.;

-di origine romana e di una certa importanza per la viabilità del territorio sono invece le seguenti strade:

-la Via Emilia, strada consolare tracciata dal console Emilio Lepido nel 190 a.C. da Rimini a Piacenza;

-la Faenza-Firenze o Via Faentina, nel tratto da Faenza a S. Prospero;

-la Faenza-Ravenna che probabilmente in epoca romana costeggiava l'antico Lamone e si collegava a Ravenna lungo il Fiume: l'attuale Via Faentina venne tracciata in epoca medievale;

-la Via Selice così chiamata per essere originariamente rivestita di pietra selce e collega Imola con Conselice;

-la via per Modigliana che portava al valico appenninico verso Arezzo-Roma, nel tratto tra Faenza e Palazzina Cellegati;

- la Via Lunga da Castel Bolognese in direzione S. Agata.

Di epoca medievale è invece la Via Salara (attuale SS. San Vitale) sulla quale transitavano i convogli del sale che da Ravenna giungevano a Bologna ripercorrendo in parte il decumano tra Bagnacavallo e Massa Lombarda.

RETE IDROGRAFICA:

I fiumi che attraversano questo territorio sono: il fiume Lamone, il Fiume Senio e il Fiume Santerno.

Il territorio è inoltre percorso da una rete di canali che nascono nel territorio a nord delle bonifiche rinascimentali come canali di bonifica o di alimentazione delle numerose attività come mulini, filatoi e concerie.

Questi canali, che ricalcano la regolarità della centuriazione sono:

Canale dei Mulini di Imola lungo il cardine massimo da Imola in direzione Conselice ;

-Canale dei Mulini di Castel Bolognese da Castel Bolognese in direzione Lugo;

-Canale Naviglio Zanelli lungo il cardine massimo da Faenza a Bagnacavallo.

DOSSI:

-dosso del Santerno, che delimita la parte ovest dell'U. di P. e sue divagazioni;
-lunghi tratti dei dossi del Senio e del Lamone e delle loro divagazioni.

Centuriazione Cesenate (12 B)

STRADE PANORAMICHE:

A differenza della centuriazione faentina dove non vi sono strade di rilevanza panoramica ma solo storiche, in questa centuriazione rientrano solo strade di valore panoramico.

-la Via del Sale nel tratto da Cervia a Castiglione di Cervia;
-la strada provinciale n°6 nel tratto tra Cervia e Villa Inferno.

RETE IDROGRAFICA:

Oltre a una rete di canali di scolo di queste terre alte, l'unico fiume di questa U. di P. è il Savio che delimita il confine nord-ovest di questo agro centuriato.

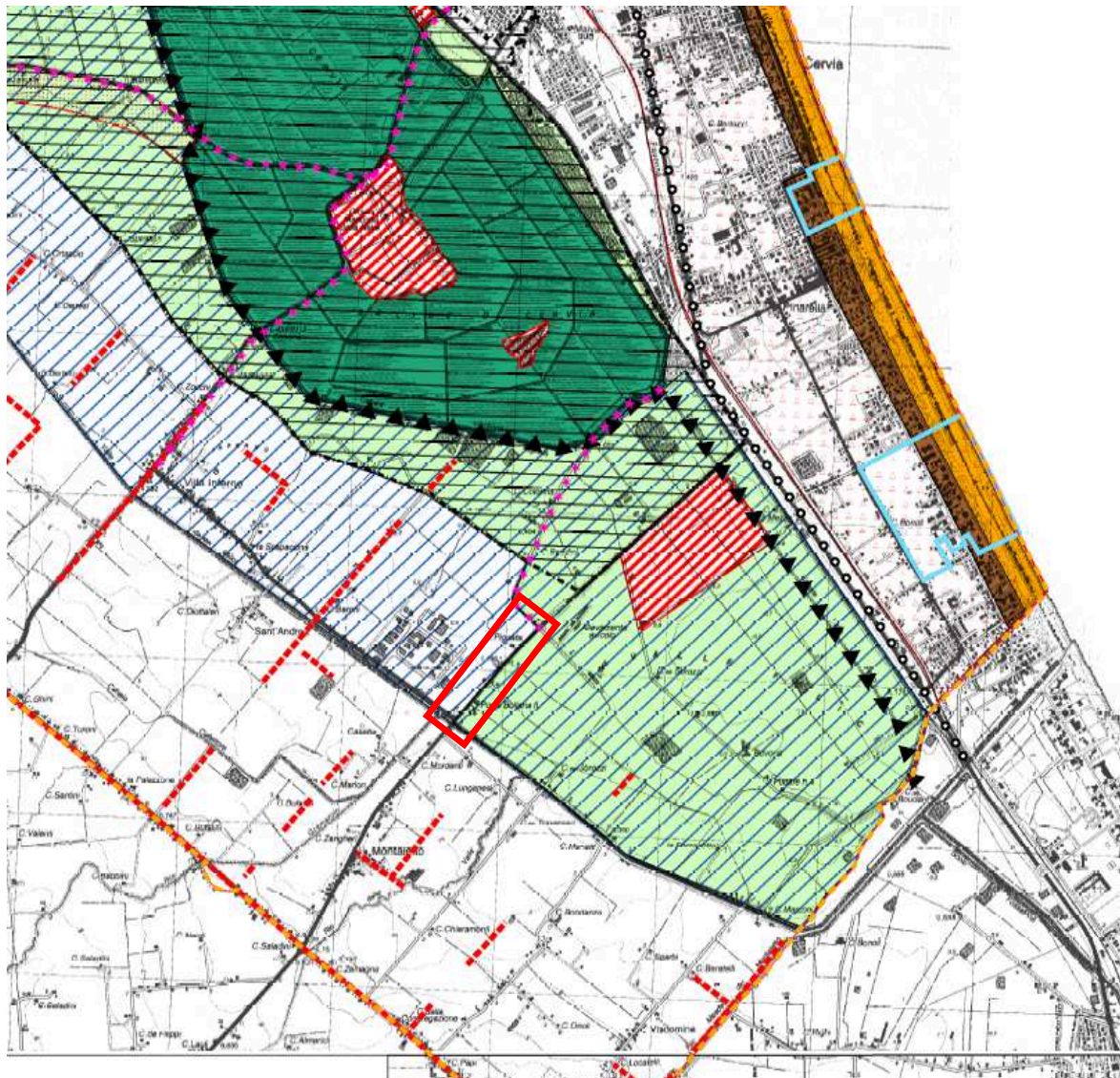
DOSSI:

-parte del dosso del Savio e tratti di sue divagazioni;
-tratti finali dei dossi del Rio Gramarolo e del Rio Mesola del Montaletto.

Il territorio in prossimità del sito è caratterizzato da svariati vincoli e zone di tutela. In particolare, si rilevano:

1. **Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale (art. 3.19)**
2. **Bonifiche (art. 3.23)**
3. **Strade panoramiche (3.24B)**

Di seguito si riporta uno stralcio della tavola del PTCP della zona interessata dai lavori con i vincoli e la descrizione degli articoli associati (in grassetto è stata evidenziata la parte dell'articolo riguardante l'intervento proposto).



STRALCIO PTCP PROVINCIA DI RAVENNA TAV. 2-18 (FUORI SCALA)



Zona di intervento

PROVINCIA DI RAVENNA

P.T.C.P.

strumento di
ordinamento
provvisore

tavola di piano

TUTELA DEI SISTEMI AMBIENTALI E DELLE RISORSE NATURALI E STORICO - CULTURALI

Tav. 2-18 **Scala 1:25.000**

LEGGI REGIONALI n.30 del 26/03/2000

ADOSSATO: DELIBERA DEL CONSIGLIO PROVINCIALE N. 51 DEL 06.06.2005

APPROVATO: DELIBERA DEL CONSIGLIO PROVINCIALE N. 9 DEL 28.02.2006

PUBBLICATO: S.U.R. DELL'EMILIA-ROMAGNA N. 67 DEL 10.08.2006

VIC. PRESIDENTE
ASS. ALLA PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE
BRUNO BALDINI

PRESIDENTE
FRANCESCO GIANGRANDI

Modificato a seguito di:
Approvazione del P.S.O. del Comune di Ravenna con delibera di G.C. n° 552007 del 27.02.2007 ai sensi dell'art. 22 della L. n. 50/2002, pubblicata sul S.U.R. dell'Emilia-Romagna n° 67 del 26.04.2007

Approvazione del P.S.O. dei Comuni della Bassa Romagna, pubblicato sul S.U.R. dell'Emilia Romagna n° 108 del 07.04.2008

Approvazione della variante recettiva al P.T.C.P. in materia di commento al delibero con Delibera di C.P. n° 442016 del 28.01.2010, pubblicata sul S.U.R. dell'Emilia Romagna n° 24 del 17.02.2010

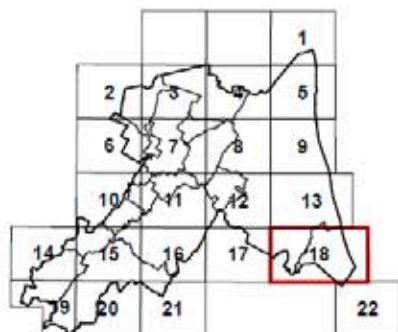
Approvazione del Piano Provinciale di Gestione Rifiuti (PPGR) con delibera di C.P. n° 712010 del 29.06.2010, pubblicata sul S.U.R. del 14.05.2010

Approvazione del Piano Strategico Provinciale con delibera di C.P. n° 212011 del 22.03.2011, pubblicata sul S.U.R. del 07.04.2011

Approvazione della variante al P.T.C.P. in attuazione al Piano Tutela delle Acque (PTA) della regione Emilia-Romagna con delibera di C.P. n° 242011 del 22.06.2011, pubblicata sul S.U.R. del 11.06.2011

Approvazione della Variante specifica al P.T.C.P. relativa alla tavola 2-18 riguardante un'area urbanizzata nel comune di Cervia con delibera di C.P. n° 1062012 del 13.11.2012, pubblicata sul S.U.R. della Regione E.R. n° 82012 del 18.01.2013

Origine dati raster: CTR in scala 1:25.000



LEGENDA

Sistemi e zone strutturanti la forma del territorio

- SISTEMI**
- ● ● Collina Art. 3.9
 - ◆ ◆ ◆ Crinali spartiacque minori Art. 3.9
 - ▲ ▲ ▲ Costa Art. 3.12
 - Perimetro del P.R. del Porto Art. 3.12

- COSTA**
- Zone di riqualificazione della costa e dell'arenile Art. 3.13
 - Zone urbanizzate in ambito costiero Art. 3.14
 - Zone di tutela della costa e dell'arenile Art. 3.15

- LAGHI, BACINI E CORSI D'ACQUA**
- Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua Art. 3.17
 - Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua Art. 3.18

Zone ed elementi di interesse paesaggistico ambientale

- AMBITI DI TUTELA**
- Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale Art. 3.19 ←
 - Paleodossi fluviali particolarmente pronunciati Art. 3.20a
 - Dossi di ambito fluviale recente Art. 3.20b
 - Paleodossi di modesta rilevanza Art. 3.20c
 - Sistemi dunosi costieri di rilevanza storico documentale paesistica Art. 3.20d
 - Sistemi dunosi costieri di rilevanza idrogeologica Art. 3.20e ←
 - Bonifiche Art. 3.23 ←
 - Zone di tutela naturalistica - di conservazione Art. 3.25a
 - Zone di tutela naturalistica - di limitata trasformazione Art. 3.25b

Zone ed elementi di particolare interesse storico

- ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO-ARCHEOLOGICO**
- Complessi archeologici Art. 3.21.Aa
 - Aree di concentrazione di materiali archeologici Art. 3.21.Ab2
 - Aree di affioramento di materiali archeologici Art. 3.21.Ab3
 - Zone di tutela dell'impianto storico della centuriazione Art. 3.21.Bc
 - Elementi dell'impianto storico della centuriazione Art. 3.21.Bd
 - ● ● Strade storiche Art. 3.24.A
 - ● ● Strade panoramiche Art. 3.24.B ←

INSEDIAMENTI STORICI E ABITATI DA CONSOLIDARE O TRASFERIRE

- ★ Insediamenti urbani storici Art. 3.22
- ✕ Abitati da consolidare o trasferire Art. 4.3

ZONE ED ELEMENTI DI INTERESSE STORICO E TESTIMONIALE

- Città' delle colonie Art. 3.16
- Colonie marine e aree di loro pertinenza Art. 3.16

Progetti di valorizzazione

- AREE DI VALORIZZAZIONE**
- Parchi regionali Art. 7.4
 - Aree studio Art. 7.6

- Confine di Provincia
- Confini comunali

LEGENDA PTCP PROVINCIA DI RAVENNA TAV. 2-18



Ambiti interessati



Ambiti in prossimità dell'intervento

Art. 3.19 - Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale

1.(D) Le zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale, delimitate nelle tavole contrassegnate dal numero 2 del presente Piano, nonché le aree individuate dagli strumenti urbanistici comunali come ambiti agricoli di rilievo paesaggistico, ai sensi dell'art. A.18, del capo A-IV, della L.R. 20/2000, comprendono ambiti territoriali caratterizzati oltre che da rilevanti componenti vegetazionali e geologiche, dalla compresenza di diverse valenze (storico-antropica, percettiva, ecc.) che generano per l'azione congiunta un interesse paesistico.

2.(P) Non sono soggette alle disposizioni di cui ai successivi commi del presente articolo, ancorché ricadenti nelle zone di cui al precedente primo comma:

- a) le aree ricadenti nell'ambito del territorio urbanizzato, come tale a suo tempo perimetrato ai sensi del numero 3 del secondo comma dell'articolo 13 della legge regionale 7 dicembre 1978, n. 47;
- b) le aree incluse dagli strumenti urbanistici generali in zone di completamento, nonché in zone aventi le caratteristiche proprie delle zone C o D ai sensi del quarto comma dell'articolo 13 della legge regionale 7 dicembre 1978, n. 47, e/o ai sensi dell'articolo 2 del Decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444, che siano ricomprese in programmi pluriennali di attuazione già approvati dal comune alla data del 29/06/1989 per le zone di tutela individuate dal P.T.P.R, ovvero che siano state interessate da Piani urbanistici attuativi approvati prima dell'adozione delle presenti norme per le ulteriori zone di tutela individuate dal presente Piano;
- c) le aree incluse dagli strumenti urbanistici generali, vigenti alla data del 29/06/1989 per le zone di tutela individuate dal P.T.P.R, ovvero vigenti alla data di adozione delle presenti norme per le ulteriori zone di tutela individuate dal presente Piano, in zone aventi le caratteristiche proprie delle zone F o G ai sensi del quarto comma dell'articolo 13 della legge regionale 7 dicembre 1978, n. 47, e/o in zone F ai sensi dell'articolo 2 del Decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444;
- d) le aree ricadenti in piani particolareggiati di iniziativa pubblica, o in piani per l'edilizia economica e popolare, o in piani delle aree da destinare agli insediamenti produttivi, o in piani di recupero di iniziativa pubblica, già approvati dal comune alla data del 29/06/1989 per le zone di tutela individuate dal P.T.P.R, ovvero già approvati alla data di adozione delle presenti norme per le ulteriori zone di tutela individuate dal presente Piano;
- e) le aree ricadenti in piani di recupero di iniziativa privata, già approvati dal comune alla data del 29/06/1989 per le zone di tutela individuate dal P.T.P.R, ovvero già approvati alla data di adozione delle presenti norme per le ulteriori zone di tutela individuate dal presente Piano;
- f) le aree ricadenti in piani attuativi di iniziativa privata e/o in piani di lottizzazione ai sensi della Legge 6 agosto 1967, n. 765, e successive modificazioni ed integrazioni, ove la stipula delle relative convenzioni sia intercorsa in data antecedente al 29/06/1989 per le zone di tutela individuate dal P.T.P.R ovvero antecedente alla data di adozione delle presenti norme per le ulteriori zone di tutela individuate dal presente Piano.

3.(P) Nelle aree ricadenti nelle zone del presente articolo valgono le prescrizioni dettate dai successivi commi, quarto, quinto, sesto, settimo, ottavo e nono, decimo e undicesimo.

Lungo i corsi d'acqua di pianura tutelati ai sensi della Parte III del D.Lgs. 42/2004, laddove siano individuate nella Tav. 2 zone di cui al presente articolo il cui limite esterno non coincida con limiti fisici ma corrisponda ad un'ampiezza approssimativa di m.150 dall'alveo, si intende che l'ampiezza effettiva dell'area su cui si applicano le prescrizioni suddette è pari a m. 150 misurati dalla sponda ovvero dal piede esterno dell'argine.

4.(P) **Le seguenti infrastrutture ed attrezzature:**

- a) **linee di comunicazione viaria**, nonché ferroviaria anche se di tipo metropolitano;
- b) impianti atti alla trasmissione di segnali radiotelevisivi e di collegamento, nonché impianti a rete e puntuali per le telecomunicazioni;
- c) impianti per l'approvvigionamento idrico e per lo smaltimento dei reflui e dei rifiuti;
- d) sistemi tecnologici per il trasporto dell'energia e delle materie prime e/o dei semilavorati;
- e) opere temporanee per attività di ricerca nel sottosuolo che abbiano carattere geognostico;

sono ammesse nelle aree di cui al presente articolo qualora siano previste in strumenti di pianificazione nazionali, regionali e provinciali ovvero, in assenza di tali strumenti, previa verifica della compatibilità rispetto alle caratteristiche ambientali e paesaggistiche del territorio interessato. I progetti delle opere dovranno in ogni caso rispettare le condizioni ed i limiti derivanti da ogni altra disposizione, del presente Piano ed essere sottoposti alla valutazione di impatto ambientale, qualora prescritta da disposizioni comunitarie, nazionali e regionali.

5.(P) La subordinazione alla eventuale previsione mediante gli strumenti di pianificazione e/o di programmazione di cui al quarto comma non si applica alla realizzazione di strade, impianti per l'approvvigionamento idrico, per lo smaltimento dei reflui e per le telecomunicazioni, per i sistemi tecnologici per il trasporto dell'energia, che abbiano rilevanza meramente locale, in quanto al servizio della popolazione di non più di un Comune, ovvero di parti della popolazione di due Comuni confinanti.

6.(P) Nelle aree di cui al presente articolo, solamente a strumenti di pianificazione provinciali compresi quelli di settore e alla strumentazione comunale compete, alle condizioni e nei limiti derivanti dal rispetto delle altre disposizioni del presente Piano, l'eventuale previsione di:

- a) attrezzature culturali, ricreative e di servizio alle attività del tempo libero;
- b) rifugi e posti di ristoro;
- c) campeggi, nel rispetto delle norme regionali in materia;
- d) progetti ed interventi di restauro e ricostituzione delle tipologie ambientali di particolare rilevanza soprattutto in relazione alla tutela della diversità biologica con specifico riferimento a zone umide planiziarie, prati stabili, boschi relitti di pianura, ecc..

7.(P) Soltanto qualora gli edifici esistenti nelle zone considerate non siano sufficienti o idonei per le esigenze di cui alle lettere a) e b) del sesto comma, gli strumenti di pianificazione regionali o provinciali possono prevedere la edificazione di nuovi manufatti, esclusivamente quali ampliamenti di edifici esistenti, ovvero quali nuove costruzioni accorpate con quelle preesistenti, e comunque nel rispetto delle caratteristiche morfologiche, tipologiche, formali e costruttive locali.

8.(P) La pianificazione comunale od intercomunale, sempre alle condizioni e nei limiti derivanti dal rispetto delle altre disposizioni del presente Piano, può definire nelle aree di cui al primo comma interventi volti a consentire la pubblica fruizione dei valori tutelati attraverso la realizzazione di:

- a) parchi le cui attrezzature, ove non preesistenti, siano mobili od amovibili e precarie;
- b) percorsi e spazi di sosta pedonali e per mezzi di trasporto non motorizzati;
- c) zone alberate di nuovo impianto ed attrezzature mobili od amovibili e precarie in radure esistenti, funzionali ad attività di tempo libero.

9.(P) Nelle aree di cui al presente articolo, fermo restando quanto specificato ai commi quarto, quinto, sesto e ottavo, sono comunque consentiti:

- a) qualsiasi intervento sui manufatti edilizi esistenti, qualora definito ammissibile dagli strumenti urbanistici comunali;
- b) il completamento delle opere pubbliche in corso, purché interamente approvate alla data del 29/06/1989 per le zone di tutela individuate dal P.T.P.R, ovvero alla data di adozione delle presenti norme per le ulteriori zone di tutela individuate dal presente Piano;
- c) l'ordinaria utilizzazione agricola del suolo e l'attività di allevamento, quest'ultima esclusivamente in forma non intensiva qualora di nuovo impianto, la realizzazione di strade poderali ed interpoderali di larghezza non superiore a 4 metri lineari, di annessi rustici aziendali ed interaziendali e di altre strutture strettamente connesse alla conduzione del fondo, nonché di strutture abitative di soggetti aventi i requisiti di imprenditori agricoli a titolo principale ai sensi delle vigenti leggi regionali ovvero di dipendenti di aziende agricole e dei loro nuclei familiari;
- d) la realizzazione di infrastrutture tecniche di bonifica montana e di difesa del suolo, di canalizzazioni, di opere di difesa idraulica e simili, nonché le attività di esercizio e di manutenzione delle stesse;
- e) la realizzazione di impianti tecnici di modesta entità, quali cabine elettriche, cabine di decompressione per il gas, impianti di pompaggio per l'approvvigionamento idrico, irriguo e civile, e simili, di modeste piste di esbosco e di servizio forestale, di larghezza non superiore a 3,5 metri lineari, strettamente motivate dalla necessità di migliorare la gestione e la tutela dei beni forestali interessati, di punti di riserva d'acqua per lo spegnimento degli incendi, nonché le attività di esercizio e di manutenzione delle predette opere.

10.(P) Le opere di cui alle lettere d) ed e) nonché le strade poderali ed interpoderali di cui alla lettera c) del nono comma non devono in ogni caso avere caratteristiche, dimensioni e densità tali per cui la loro realizzazione possa alterare negativamente l'assetto idrogeologico, paesaggistico, naturalistico e geomorfologico degli ambiti territoriali interessati. In particolare le piste di esbosco e di servizio forestale, qualora interessino proprietà assoggettate a piani economici ed a piani di coltura e conservazione, ai sensi della legge regionale 4 settembre 1981, n. 30, possono essere realizzate soltanto ove previste in tali piani regolarmente approvati.

11.(P) Nelle zone di cui al presente articolo possono essere individuate, da parte degli strumenti di pianificazione comunali od intercomunali, sulla base di parere favorevole della Provincia, ulteriori aree a destinazione d'uso extragricola diverse da quelle di cui al nono comma, oltre alle aree di cui al secondo comma, solamente ove si dimostri:

- a) l'esistenza e/o il permanere di quote di fabbisogno non altrimenti soddisficibili, ribadendo, in particolare per le località balneari ricadenti nella zona in esame, quanto sancito dal punto 9) del comma 3 dell'art.3.12 – Sistema costiero;
- b) la compatibilità delle predette individuazioni con la tutela delle caratteristiche paesaggistiche generali dei siti interessati e con quella di singoli elementi fisici, biologici, antropici di interesse culturale in essi presenti.

La zona di particolare interesse paesaggistico-ambientale non risulta direttamente interessata dall'intervento in quanto il vincolo è localizzato sul lato destro della SP 71bis R ed inizia in corrispondenza della intersezione con la SP 6 "Beneficio 2° tronco-Cervara" e prosegue in direzione nord-est.

Nel progetto non sono previste particolari opere che potrebbero risultare in contrasto con le caratteristiche ambientali e paesaggistiche del territorio. La passerella che si realizzerà in corrispondenza dello scolo

consorziale "Valle Felici" (che comunque risulta posta all'esterno del suddetto vincolo), per la tipologia di struttura proposta, si ritiene si inserisca nel contesto ambientale e non generi impatto negativo sul territorio.

Art. 3.23 - Zone di interesse storico testimoniale - Terreni interessati da bonifiche storiche di pianura

1.(D) Fra le zone di interesse storico - testimoniale il presente Piano disciplina i terreni agricoli interessati da bonifiche storiche di pianura come individuati nelle tavole contrassegnate dal numero 2 del presente Piano, e le aree gravate da usi civici in conformità alle direttive dei successivi secondo e terzo comma, ed agli indirizzi di cui al quarto comma.

2.(D) I Comuni in sede di formazione e adozione degli strumenti urbanistici generali procedono alla individuazione dei Canali di bonifica di rilevanza storica e manufatti idraulici più significativi sotto il profilo della organizzazione del sistema idraulico storico e provvedono a dettare la disciplina per la loro tutela ai sensi dell'art. A-8 della L.R. 20/2000.

3.(D) I Comuni dovranno provvedere a definire le relative norme di tutela, con riferimento alle seguenti disposizioni:

a) i terreni agricoli di cui al primo comma sono assoggettati alle disposizioni relative alle zone agricole dettate dalle leggi vigenti e dalla pianificazione regionale, provinciale, comunale, alle condizioni e nei limiti derivanti dalle ulteriori disposizioni di cui al presente articolo, fatta salva l'efficienza del sistema idraulico;

b) va evitata qualsiasi alterazione delle caratteristiche essenziali degli elementi dell'organizzazione territoriale: **qualsiasi intervento di realizzazione di infrastrutture viarie, canalizie e tecnologiche di rilevanza non meramente locale deve essere previsto in strumenti di pianificazione e/o programmazione nazionali, regionali e provinciali e deve essere complessivamente coerente con la predetta organizzazione territoriale;**

c) gli interventi di nuova edificazione devono essere coerenti con l'organizzazione territoriale e di norma costituire unità accorpate urbanisticamente con l'edificazione preesistente.

4.(I) I Comuni in sede di formazione e adozione degli strumenti urbanistici generali orientano le loro previsioni con riferimento ai seguenti indirizzi:

a) vanno evitati interventi che possano alterare le caratteristiche essenziali degli elementi delle bonifiche storiche di pianura quali, ad esempio, canali di bonifica di rilevanza storica e manufatti idraulici di interesse storico.

b) vanno evitati i seguenti interventi, quando riferiti direttamente agli elementi individuati ai sensi del secondo comma:

- modifica e interrimento del tracciato dei canali di bonifica di rilevanza storica;

- eliminazione di strade, strade poderali ed interpoderali, quando affiancate ai canali di bonifica di rilevanza storica;

- rimozione di manufatti idraulici direttamente correlati al funzionamento idraulico dei canali di bonifica o del sistema infrastrutturale di supporto (chiaviche di scolo, piccole chiuse, scivole, ponti in muratura, ecc.);

- demolizione dei manufatti idraulici di interesse storico.

Per quanto riguarda le zone di interesse storico testimoniale si ritiene che l'intervento sia di massima compatibile in quanto non va ad alterare l'organizzazione territoriale esistente. L'infrastruttura di progetto infatti può intendersi come un mero ampliamento di una arteria esistente con traslazione di qualche metro di tutti i suoi elementi marginali quali la scarpata, il fosso di scolo delle acque, ecc. e che non ne viene alterata la struttura dell'intera area.

Art.3.24.B - Elementi di interesse storico-testimoniale - Viabilità panoramica

1.(D) Le tavole contrassegnate dal numero 2 del presente Piano riportano tutti gli elementi censiti come facenti parte della viabilità panoramica. Tale individuazione costituisce documentazione analitica di riferimento che i Comuni in sede di formazione del PSC dovranno verificare al fine di assegnare, in funzione dell'interesse paesaggistico svolto, opportune discipline di tutela con riferimento agli indirizzi di cui al presente articolo.

2.(D) La localizzazione realizzata dai Comuni nell'ambito degli strumenti di cui al comma precedente non costituisce variante grafica al presente Piano.

3.(D) Nella edificazione al di fuori del perimetro dei centri abitati:

a) vanno evitati gli interventi che limitino le visuali di interesse paesaggistico; in particolare va evitata l'edificazione di nuovi manufatti edilizi ai margini della viabilità panoramica al di fuori del perimetro del territorio urbanizzato, sul lato della veduta o su entrambi i lati in caso di doppia veduta;

b) le aree di sosta esistenti, attrezzate o attrezzabili come punti panoramici, non possono essere soppresse o chiuse, salvo che per motivi di sicurezza e di pubblica incolumità.

c) vanno evitate le installazioni pubblicitarie con eccezione dei cartelli e di tutta la segnaletica direzionale e informativa d'interesse storico turistico.

d) è ammessa la collocazione di segnali di indicazione di servizio, così come definiti all'art. 136 del Codice della Strada, e la collocazione di insegne di esercizio con la sola indicazione merceologica.

4.(D) Devono essere promossi gli interventi di valorizzazione della viabilità panoramica con particolare riguardo per la realizzazione di attrezzature quali parcheggi attrezzati, aree attrezzate per il ristoro e la sosta.

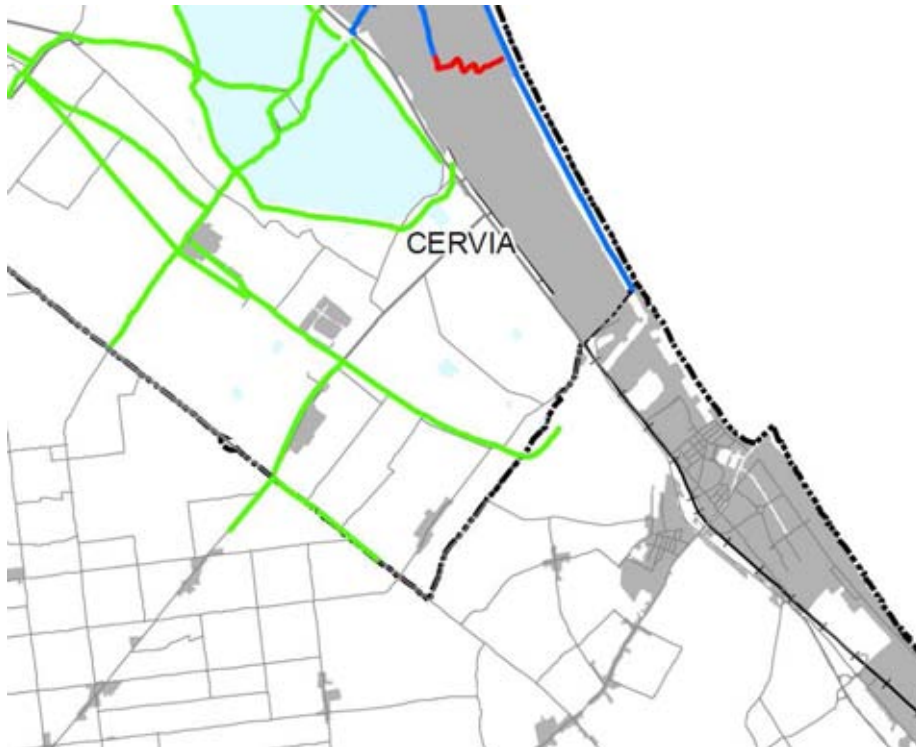
La strada comunale via "Ficcole" inizia in corrispondenza della zona artigianale di Montaletto, per un tratto costeggia le saline di Cervia, attraversa la statale 16 "Adriatica" e termina su via della libertà immediatamente dopo il passaggio a livello della linea ferroviaria Rimini-Ravenna. Il tratto evidenziato dall'art. 3.24.B è quello compreso fra la zona artigianale di Montaletto e l'intersezione con la SS 16; attualmente la strada comunale è risultata a traffico limitato ai soli residenti ed autorizzati.

L'intervento previsto dalla Provincia di Ravenna interessa marginalmente tale ambito in quanto la pista ciclabile va ad innestarsi nel tratto iniziale di via "Ficcole" in corrispondenza della zona artigianale di Montaletto.

Dalla lettura del disposto riguardante la viabilità panoramica si evince che l'intervento proposto sia da considerarsi compatibile e coerente con le previsioni del PTCP.





Con il successivo completamento del percorso da parte del Comune di Cervia si avrà una ulteriore valorizzazione della suddetta strada panoramica in quanto la stessa potrà essere fruita da ciclisti e pedoni che ne potranno ammirare gli aspetti naturalistici e paesaggistici della zona.

Dall'esame della tav. C.2.5.1. "Rete delle piste ciclabili extraurbane di interesse sovracomunale" facente parte del quadro conoscitivo del PTCP, si evince che il tratto compreso fra il confine con la Provincia di Forlì-Cesena e l'intersezione con la SP6 "Beneficio 2° tronco-Cervara è segnalato come itinerario ciclabile turistico-ambientale.









STRALCIO PTCP PROVINCIA DI RAVENNA TAV. C 2.5.1 FUORI SCALA)

Legenda

-  Piste ciclabili esistenti
-  Piste o percorsi ciclabili di previsione
-  Itinerari ciclabili turistico-ambientali
-  Ulteriori percorsi ciclabili extraurbani previsti nei P.R.G.

Cartografia di base

-  Confini provinciali
-  Confini comunali
-  Territorio urbanizzato al 2001
-  Corsi d'acqua, invasi, valli e zone umide
-  Rete ferroviaria
-  Rete stradale



La realizzazione dell'intervento non fa altro che valorizzare ulteriormente l'itinerario già individuato (il valore aggiunto è rappresentato dal fatto che la componente ciclistica viene spostata in sede propria) e va anche

ad ampliare il reticolo delle reti dei suddetti percorsi in quanto oltre a quelli già individuati ed evidenziati nello stralcio cartografico allegato se ne aggiunge un ulteriore ramo.

Inoltre si sottolinea che l'area oggetto dell'intervento ricade al di fuori delle zone SIC-ZPS, che distano a circa 700 m dalla fine dell'intervento.

La zona di intervento non risulta mappata nella carta forestale, pertanto tali ambiti non vengono presi in considerazione relativamente alla valutazione di incidenza.

Si osserva ancora che nell'allegato 2 della relazione del PTCP dal titolo "Attuazione delle politiche di piano: azioni e progetti" è stato predisposto un elenco delle azioni e dei progetti della sostenibilità. Al punto 2.280 di tale elenco è previsto *"un ulteriore adeguamento e potenziamento della SS 71 bis Cervia-Cesena con ulteriore razionalizzazione tra questa e la SS 16 e la viabilità comunale"*.

Per quanto riguarda quest'ultimo aspetto occorre dire che, mentre la parte relativa alla razionalizzazione dell'intersezione fra la SP 71 bis R e la SS 16 è oramai da considerarsi eseguita da parte del Comune di Cervia, l'intervento proposto potrebbe configurarsi come potenziamento della SP 71 bis R. L'intervento non è preclusivo per un eventuale ampliamento della sede stradale provinciale attuale. Si precisa però che la presenza di alcune abitazioni su entrambi i lati della strada provinciale impedisce un adeguamento in sede.

2.2. Piano Regolatore Generale – Comune di Cervia

Il Comune di Cervia si è dotato, nel 1997 di una nuova variante generale al PRG, approvata dalla Giunta Provinciale con delibera n. 465 del 09.05.1997 (pubblicato sul B.U.R. del 18.06.1997 n. 57) - a cui si sono succedute diverse varianti specifiche (l'ultima è rappresentata dalla n. 39 approvata con delibera si C.C. n. 39 del 20/12/2016).

CITTA' DI CERVIA

Provincia di Ravenna

VARIANTE GENERALE AL P.R.G.

APPROVATA DALLA GIUNTA PROVINCIALE CON ATTO N. 465 DEL 09.05.1997
(PUBBLICATO SUL B.U.R. DEL 18.06.1997 N. 57)

AGGIORNATO ALLA

VARIANTE N. 1 APPROVATA CON DELIBERA DI C.C. N. 10 DEL 11.03.1999
VARIANTE N. 2 APPROVATA CON DELIBERA DI C.C. N. 35 DEL 29.06.2000
VARIANTE N. 3 APPROVATA CON DELIBERA DI C.C. N. 84 DEL 21.12.2000
VARIANTE N. 4 APPROVATA CON DELIBERA DI C.C. N. 85 DEL 21.12.2000
VARIANTE N. 5 APPROVATA CON DELIBERA DI C.C. N. 75 DEL 06.12.2000
VARIANTE N. 6 APPROVATA CON DELIBERA DI C.C. N. 15 DEL 19.04.2001
VARIANTE N. 8 APPROVATA CON DELIBERA DI C.C. N. 71 DEL 29.11.2001
VARIANTE N. 7 APPROVATA CON DELIBERA DI C.C. N. 52 DEL 25.07.2002
VARIANTE N. 9 APPROVATA CON DELIBERA DI C.C. N. 57 DEL 02.08.2002
VARIANTE N. 10 APPROVATA CON DELIBERA DI C.C. N. 34 DEL 09.05.2002
VARIANTE N. 11 APPROVATA CON DELIBERA DI C.C. N. 74 DEL 24.10.2002
VARIANTE P.A.E. APPROVATA CON DELIBERA DI C.C. N. 76 DEL 19.11.2003
VARIANTE N. 12 APPROVATA CON DELIBERA DI C.C. N. 94 DEL 18.12.2003
VARIANTE N. 13 APPROVATA CON DELIBERA DI C.C. N. 13 DEL 25.02.2004
VARIANTE N. 15 APPROVATA CON DELIBERA DI C.C. N. 34 DEL 06.04.2004
VARIANTE N. 17 APPROVATA CON DELIBERA DI C.C. N. 87 DEL 21.12.2004
VARIANTE N. 18 APPROVATA CON DELIBERA DI C.C. N. 19 DEL 22.03.2005
VARIANTE N. 22 APPROVATA CON DELIBERA DI C.C. N. 14 DEL 23.03.2006
VARIANTE N. 21 APPROVATA CON DELIBERA DI G.P. N. 356 DEL 22.08.2007
VARIANTE N. 19 APPROVATA CON DELIBERA DI G.P. N. 315 DEL 18.06.2008
VARIANTE N. 23 APPROVATA CON DELIBERA DI C.C. N. 51 DEL 30.07.2008
VARIANTE N. 25 APPROVATA CON DELIBERA DI C.C. N. 66 DEL 28.09.2009
VARIANTE N. 30 APPROVATA CON DELIBERA DI C.C. N. 44 DEL 22.09.2011
VARIANTE N. 28 APPROVATA CON DELIBERA DI C.C. N. 54 DEL 03.11.2011
VARIANTE N. 29 APPROVATA CON DELIBERA DI C.C. N. 55 DEL 03.11.2011
VARIANTE per V.L.A. RATIFICATA CON DELIBERA DI C.C. N. 4 DEL 04.02.2014
VARIANTE N. 33 APPROVATA CON DELIBERA DI C.C. N. 70 DEL 17.12.2015
VARIANTE N. 39 APPROVATA CON DELIBERA DI C.C. N. 76 DEL 20.12.2016

NORME TECNICHE D'ATTUAZIONE

Progettista: Arch. Prof. SILVANO TINTORI

**SETTORE PROGRAMMAZIONE
E GESTIONE DEL TERRITORIO**
Dirigente: Ing. DANIELE CAPITANI

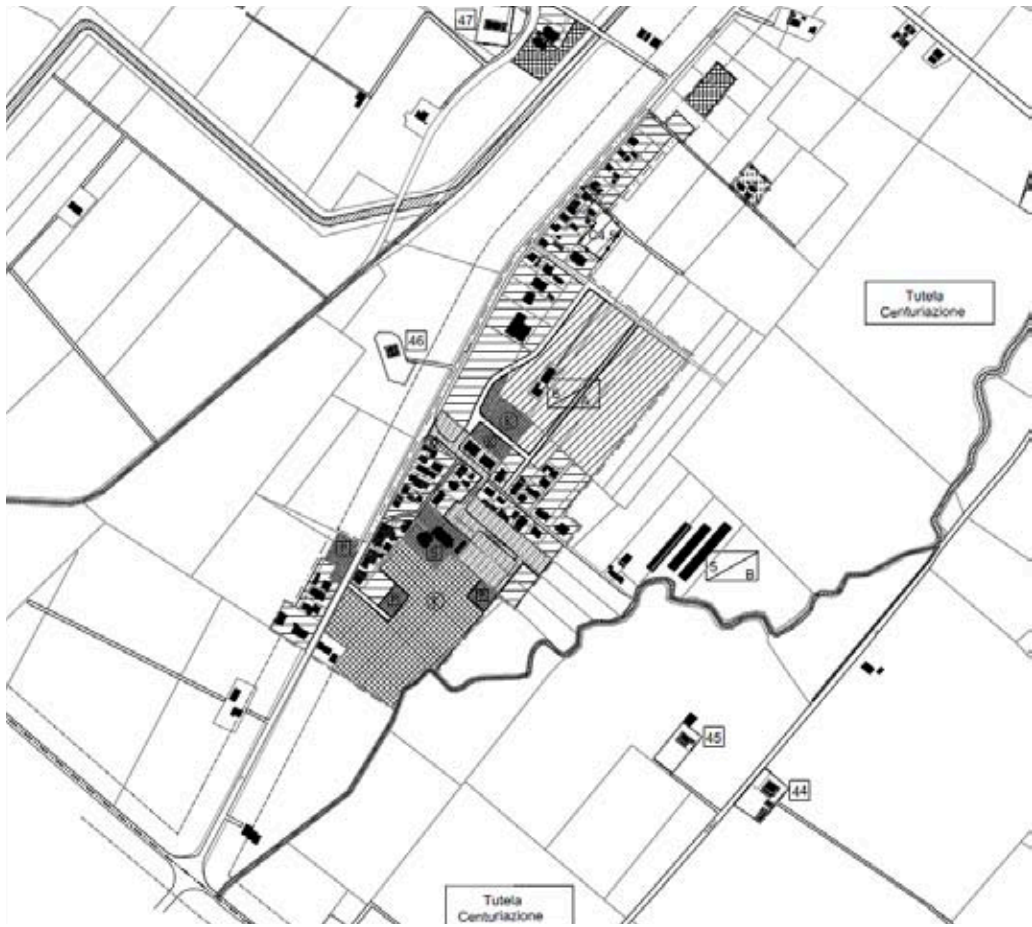
SERVIZIO URBANISTICA
Geom. GIANLUCA MAGNANI Arch. MARIA LAURA CALLEGATI
Ing. ANNALENA ARFELLI Geom. ELENA TAFFAGLI
NADIA NICOLINI

**L'ASSESSORE
ALL'URBANISTICA**
Natalino Giambi

IL SINDACO
Luca Coffari

IL SEGRETARIO GENERALE
Alfonso Pisacane

Per quanto riguarda la cartografia del PRG l'area di intervento rientra all'interno delle tavole A.10 e A.12. Di seguito si riporta uno stralcio fuori scala delle tavole suddette con le rispettive legende.



STRALCIO TAV. A12 PRG

CITTA' DI CERVIA

Provincia di Ravenna

VARIANTE GENERALE AL P.R.G.

APPROVATA DALLA GIUNTA PROVINCIALE CON DELIBERA N. 465 DEL 09.05.1997
(PUBBLICATO SUL B.U.R. DEL 18.06.1997 N. 57)

AGGIORNATA ALLA

VARIANTE N. 1	APPROVATA CON DELIBERA DI C.C. N. 10 DEL 11.03.1999
VARIANTE N. 2	APPROVATA CON DELIBERA DI C.C. N. 30 DEL 26.06.2000
VARIANTE N. 3	APPROVATA CON DELIBERA DI C.C. N. 84 DEL 21.12.2000
VARIANTE N. 4	APPROVATA CON DELIBERA DI C.C. N. 85 DEL 21.12.2000
VARIANTE N. 5	APPROVATA CON DELIBERA DI C.C. N. 79 DEL 06.12.2000
VARIANTE N. 7	APPROVATA CON DELIBERA DI C.C. N. 82 DEL 25.07.2002
VARIANTE N. 9	APPROVATA CON DELIBERA DI C.C. N. 87 DEL 02.08.2002
VARIANTE N. 10	APPROVATA CON DELIBERA DI C.C. N. 94 DEL 04.08.2002
VARIANTE N. 11	APPROVATA CON DELIBERA DI C.C. N. 74 DEL 24.10.2002
VARIANTE N. 17	APPROVATA CON DELIBERA DI C.C. N. 87 DEL 21.12.2004
VARIANTE N. 18	APPROVATA CON DELIBERA DI C.C. N. 19 DEL 22.03.2005
VARIANTE N. 22	APPROVATA CON DELIBERA DI C.C. N. 14 DEL 23.03.2008
VARIANTE N. 21	APPROVATA CON DELIBERA DI G.P. N. 308 DEL 22.08.2007
VARIANTE N. 19	APPROVATA CON DELIBERA DI G.P. N. 319 DEL 18.08.2008
VARIANTE N. 23	APPROVATA CON DELIBERA DI C.C. N. 81 DEL 30.07.2008
VARIANTE N. 28	APPROVATA CON DELIBERA DI C.C. N. 94 DEL 03.11.2011

TAVOLA A AZZONAMENTO E VIABILITA'

FOGLIO N. 12 SCALA 1:5000

Progettista: Arch. Prof. SILVANO TINTORI

SETTORE URBANISTICA E
POLITICHE AMBIENTALI
Dirigente: Arch. MICHELE CASADEI

SERVIZIO URBANISTICA
Geom. GIANLUCA MAGNANI
Arch. MARIA LAURA CALLEGARI
Ing. ANNALENA ARFELLI
Ing. FRANCESCA GARDINI
Geom. ELENA TAFFALI
NADIA NICOLINI

IL SINDACO
Roberto ZoRoli

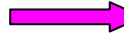
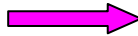
L'ASSESSORE
ALL'URBANISTICA
Fabrizia Gandelli

IL SEGRETARIO GENERALE
Francesca Bagnato



LEGENDA TEMATISMI

- C3 MISTA RESIDENZIALE DI ESPANSIONE - P.E. OBBLIGATORIO (ART. 28.5)
- C5 AREA DI RIQUALIFICAZIONE URBANISTICA (ART. 28.7)
- C09 PRODUTTIVA TURISTICA PER ATTREZZATURE RICETTIVO-RICREATIVE ALL'APERTO (ART. 27.10)
- B4 RESIDENZIALE ESTENSIVA, SATURA O DI COMPLETAMENTO - FORESE (ART. 25)
- C4 COMPARTI SPECIALI DI ESPANSIONE - P.E. OBBLIGATORIO (28.6)
- B5 RESIDENZIALE ESTENSIVA - EDIFICI NEL VERDE CON PRESORZIONI (ART. 25)
- B1 RESIDENZIALE SEMINTENSIVA, SATURA O DI COMPLETAMENTO (ART. 25)
- B2 RESIDENZIALE SEMIESTENSIVA, SATURA O COMPLETAMENTO (ART. 25)
- B3 RESIDENZIALE ESTENSIVA, SATURA O DI COMPLETAMENTO (ART. 25)
- C1 RESIDENZIALE DI ESPANSIONE - P.E. APPROVATO (ART. 26)
- C2 RESIDENZIALE SEMIINTENSIVA ESPANSIONE - P.E. OBBLIGATORIO (ART. 26)
- Dv1 TURISTICA DI COMPLETAMENTO (ART. 27.2)
- Dv2 TURISTICA DI COMPLETAMENTO - P.E. APPROVATO (ART. 27.3)
- Dv4 TURISTICA DI COMPLETAMENTO PER CAMPING E SIMILI (ART. 27.2)
- Dv8 TURISTICA DI COMPLETAMENTO PER IMPIANTI TERMALI (ART. 27.6)
- Dv6 TURISTICA PER ATTREZZATURE RICREATIVE ALL'APERTO (ART. 27.7)
- Dv7 INDUSTRIALE E ARTIGIANALE DI COMPLETAMENTO (ART. 27.8)
- Dv8 DIREZIONALE A SERVIZIO DEL SETTORE PRIMARIO (ART. 27.9)
- Dv1 CITTÀ DELLE COLONIE - P.P. OBBLIGATORIO (ART. 28.1)
- Dv2 BASSONA - P.P. OBBLIGATORIO (ART. 28.2)
- Dv4 INDUSTRIALE E ARTIGIANALE DI ESPANSIONE (ART. 28.4)
- Dv6 ZONA FILTRO AREA INDUSTRIALE - ARTIGIANALE (ART. 28.4)



STRALCIO TAV. A12 PRG

TEMATISMI INTERESSATI DALL'INTERVENTO

	F ATTREZZATURE SOVRACCOMUNALI (ART. 30)	
	Aa ATTREZZATURE COMUNALI (ART. 31)	
	Ap ATTREZZATURE COMUNALI DI PROGETTO (ART. 32)	
	ZONE P.E.E.P. (ART. 26.4)	
	PERIMETRO COMPARTI SPECIALI - CFR. SCHEDE 1.2000 (ART. 32.2)	
	PIANI PARTICOLAREGGIATI APPROVATI O IN ITINERE (ART. 46)	
	VERDE PRIVATO (ART. 45.5)	
	AREE PRODUTTIVE AGRICOLE (ART. 26)	
	DIFESA E RICOSTITUZIONE ACQUE NATURALI (ART. 43.8)	
	BACINO SALINIFERO (ART. 41.2)	
	PREFABRICO E PARCO PUBBLICO ESTENSIVO (ART. 41.3.1)	
	ATTREZZATURE PER FRUIZIONE RICREATIVA DELLE SALINE (ART. 41.3.3)	
	CHIARI (ART. 41.3.2)	
	COLONNATO VECCHIE TERME (ART. 42.3.2)	
	CORONA AREE AGRICOLE (ART. 41.3.4)	
	ARENILE (ART. 45.1)	
	AMPLIAMENTO PINETA (ART. 45.2)	
	TUTELA DELLE CONCENTRAZIONI ARCHEOLOGICHE (ART. 38.4)	
	Dn6 AREE PRODUTTIVE EDIFICATE IN ZONA RIQUALIFICAZIONE COSTA (ART. 28.8)	
	Dn7 POLI ESTRATTIVI (ART. 28.11)	
	PROGRAMMI INTEGRATI (ART. 49.810)	
	AREE SERVIZIO LINEE FERROVIARIE (ART. 30.7)	
	LINEE FERROVIARIE (ART. 30.6)	

LEGENDA TIPI LINEA

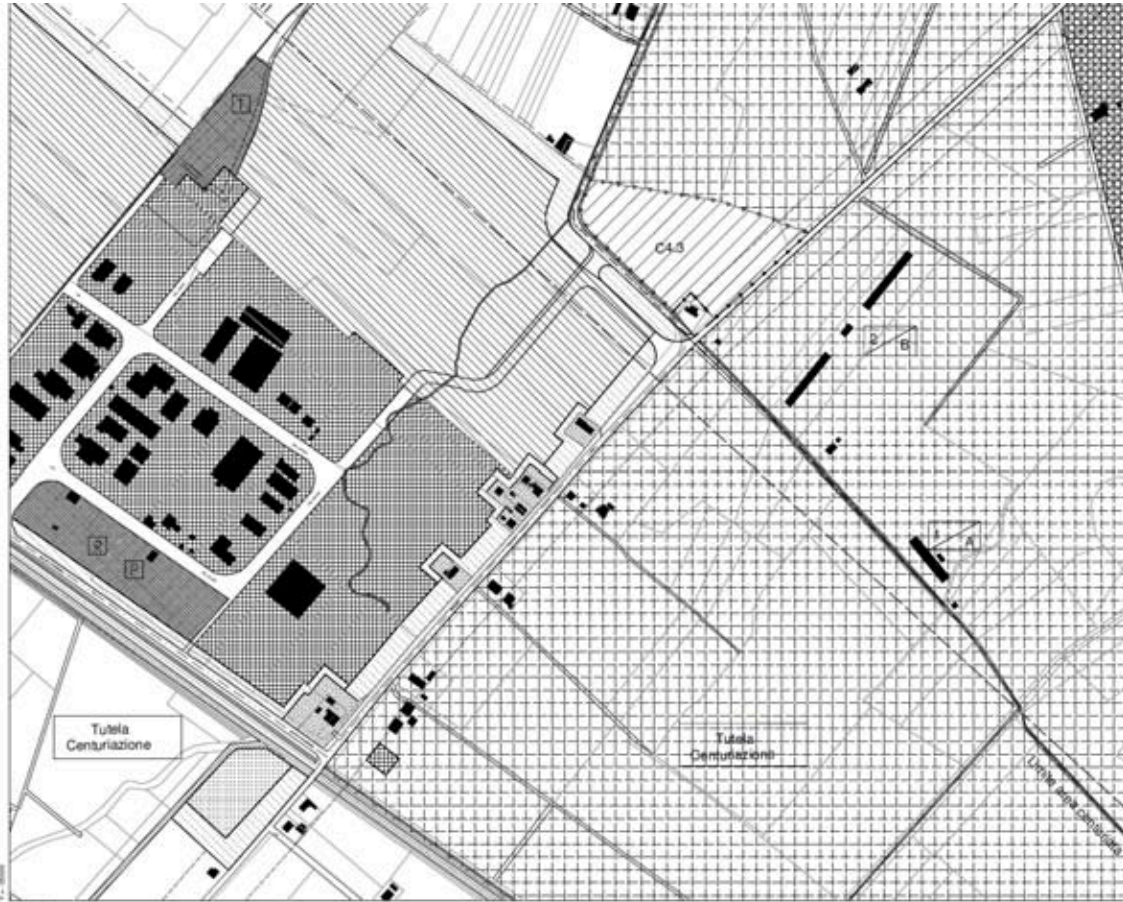
	CENTRI E NUCLEI STORICI - ZONE A1, A2, A3, (ART. 24)
	Dc3 TURISTICA PER IMPIANTI DI SERVIZIO ALLA NAUTICA (ART. 27.4)
	De1 CITTA' DELLE COLONIE - P.P. OBBLIGATORIO (ART. 28.1)
	De2 BASSONA - P.P. OBBLIGATORIO (ART. 28.2)
	De3 SPINA DEI SERVIZI URBANI (ART. 28.3)
	PERIMETRO ZONA B3 MILANO MARITTIMA (ART. 25)
	ZONE P.E.E.P. (ART. 26.4)
	PERIMETRO COMPARTI SPECIALI - CFR. SCHEDE 1.2.000 (ART. 32.2)
	FASCE DI RISPETTO STRADALE (ART. 33.1.2)
	FASCE DI RISPETTO FERROVIARIO (ART. 33.1.3)
	ACQUEDOTTO RIDRACOLI
	NUOVA VIABILITA' DI P.R.G. (ART. 34)
	TUTELA CENTRO STORICO DI CASTIGLIONE (ART. 42)
	LINEE ENEL A 132 - 220 - 380 Kv
	GARAGES PRIVATI AD USO PUBBLICO
	FASCE DI RISPETTO CORRIDOI STRADE DI PROGETTO (ART. 34.2.2)
	PERIMETRAZIONE DI COMPARTO UNITARIO IN AREA B5-C3-C4-De4-De5
	PERIMETRO IN AREA Dc7 CON PRESCRIZIONI
	LIMITE DEI SUBCOMPARTI SPECIALI - CFR. SCHEDE 1.2.000 (ART. 32.2.1)
	ZONE DI RISPETTO CIMITERIALE (ART. 33.1.4)
	ZONE DI RISPETTO IMPIANTI TECNOLOGICI (ART. 33.1.6)
	STRUTTURE DI SERVIZIO AL TRAFFICO (ART. 33.7)
	PERIMETRO TERRITORIO URBANIZZATO

LEGENDA DESTINAZIONI D'USO ATTREZZATURE DI SERVIZIO

	DESTINAZIONE VINCOLANTE (ART. 31.2.1)
	DESTINAZIONE PROGRAMMATICA (ART. 31.2.2)
S Istruzione obbligatoria (art. 6.1.5)	H Attrezzature sanitarie (art. 6.1.9)
A Attrezzature d'interesse comune (art. 6.1.6)	V Verde pubblico (art. 6.1.10)
P Parcheggi pubblici (art. 6.1.7)	R Verde attrezzato (art. 6.1.11)
I Istruzione superiore (art. 6.1.8)	T Attrezzature tecnologiche (art. 6.1.12)
K A + P + V	
W A + P + S + V	

LEGENDA SIMBOLI

	VILLINI (ART. 24.4)		SITI TRADIZIONALI (ART. 24.2)
	NUMERO COMPARTI SPECIALI - cf. Schede 1.2.000 (ART. 32.2)		
	INDIVIDUAZIONE ZONA Dc7 (art. 27.8)		
	TUTELA DELLA CENTURAZIONE ROMANA		
	PERIMETRO IN ZONA B1 CERVIA E B3 PINARELLA E MILANO MAR. (ART. 25)		
	PERIMETRO IN ZONA Ap1 MILANO MAR. (ART. 32.3)		
	PERIMETRO IN ZONA Ap1 CERVIA (ART. 31.4)		
	INTERVENTI DI PUBBLICO INTERESSE (ART. 32bis)		
	ALLEVAMENTI ESISTENTI (ART. 29.11)		



STRALCIO TAV. A10 PRG

LEGENDA TEMATISMI

- C1 MISTA RESIDENZIALE DI ESPANSIONE - P.E. OBBLIGATORIO (ART. 26.1)
- C3 AREA DI RIQUALIFICAZIONE URBANISTICA (ART. 26.7)
- C24 PRODUTTIVA TURISTICA PER ATTREZZATURE RICETTIVE RICREATIVE ALL'APERTO (ART. 27.10)
- B4 RESIDENZIALE ESTENSIVA, SATURA O DI COMPLETAMENTO - FORESE (ART. 20)
- C4 COMPARTI SPECIALI DI ESPANSIONE - P.E. OBBLIGATORIO (26.6)
- B6 RESIDENZIALE ESTENSIVA - EDIFICI NEL VERDE CON PRESCRIZIONI (ART. 20)
- B1 RESIDENZIALE SEMIESTENSIVA, SATURA O DI COMPLETAMENTO (ART. 20)
- B2 RESIDENZIALE SEMIESTENSIVA, SATURA O COMPLETAMENTO (ART. 20)
- B3 RESIDENZIALE ESTENSIVA, SATURA O DI COMPLETAMENTO (ART. 20)
- C1 RESIDENZIALE DI ESPANSIONE - P.E. APPROVATO (ART. 26)
- C2 RESIDENZIALE SEMIESTENSIVA ESPANSIONE - P.E. OBBLIGATORIO (ART. 26)
- D11 TURISTICA DI COMPLETAMENTO (ART. 27.2)
- D12 TURISTICA DI COMPLETAMENTO - P.E. APPROVATO (ART. 27.3)
- D14 TURISTICA DI COMPLETAMENTO PER CAMPING E SIMILI (ART. 27.5)
- D15 TURISTICA DI COMPLETAMENTO PER RIVANTI TERMALI (ART. 27.6)
- D16 TURISTICA PER ATTREZZATURE RICREATIVE ALL'APERTO (ART. 27.7)
- D17 INDUSTRIALE E ARTIGIANALE DI COMPLETAMENTO (ART. 27.8)
- D18 DIREZIONALE A SERVIZIO DEL SETTORE PRIMARIO (ART. 27.9)
- D11 CITTÀ DELLE COLONIE - P.P. OBBLIGATORIO (ART. 28.1)
- D20 BASSONA - P.P. OBBLIGATORIO (ART. 28.2)
- D14 INDUSTRIALE E ARTIGIANALE DI ESPANSIONE (ART. 28.4)
- D16 ZONA FILTRO AREA INDUSTRIALE - ARTIGIANALE (ART. 28.4)
- F1 ATTREZZATURE SONTACCOMUNALI (ART. 30)



CITTA' DI CERVIA Provincia di Ravenna VARIANTE GENERALE AL P.R.G.

APPROVATA DALLA GIUNTA PROVINCIALE CON DELIBERA N. 488 DEL 09.05.1987
(PUBBLICATO SUL B.U.R. DEL 18.06.1987 N. 57)

AGGIORNATA ALLA

- VARIANTE N. 1 APPROVATA CON DELIBERA DI C.C. N. 10 DEL 11.03.1988
- VARIANTE N. 2 APPROVATA CON DELIBERA DI C.C. N. 30 DEL 26.06.2000
- VARIANTE N. 3 APPROVATA CON DELIBERA DI C.C. N. 94 DEL 21.12.2000
- VARIANTE N. 4 APPROVATA CON DELIBERA DI C.C. N. 95 DEL 21.12.2000
- VARIANTE N. 5 APPROVATA CON DELIBERA DI C.C. N. 75 DEL 08.12.2000
- VARIANTE N. 7 APPROVATA CON DELIBERA DI C.C. N. 52 DEL 29.07.2002
- VARIANTE N. 9 APPROVATA CON DELIBERA DI C.C. N. 57 DEL 05.09.2002
- VARIANTE N. 10 APPROVATA CON DELIBERA DI C.C. N. 34 DEL 09.05.2002
- VARIANTE N. 11 APPROVATA CON DELIBERA DI C.C. N. 74 DEL 24.10.2002
- VARIANTE N. 17 APPROVATA CON DELIBERA DI C.C. N. 87 DEL 21.12.2004
- VARIANTE N. 18 APPROVATA CON DELIBERA DI C.C. N. 19 DEL 22.03.2005
- VARIANTE N. 22 APPROVATA CON DELIBERA DI C.C. N. 14 DEL 23.03.2006
- VARIANTE N. 21 APPROVATA CON DELIBERA DI G.P. N. 388 DEL 22.09.2007
- VARIANTE N. 19 APPROVATA CON DELIBERA DI G.P. N. 315 DEL 18.06.2008
- VARIANTE N. 25 APPROVATA CON DELIBERA DI C.C. N. 19 DEL 24.03.2010
- VARIANTE N. 28 APPROVATA CON DELIBERA DI C.C. N. 54 DEL 03.11.2011
- VARIANTE N. 31 APPROVATA CON DELIBERA DI C.C. N. 9 DEL 07.02.2013
- VARIANTE N. 32 APPROVATA CON DELIBERA DI C.C. N. 9 DEL 04.02.2014
- VARIANTE N. 40 APPROVATA CON DELIBERA DI C.C. N. 71 DEL 17.12.2016

TAVOLA A AZZONAMENTO E VIABILITA'

FOGLIO N. 10 SCALA 1:5000

Progettista: Arch. Prof. SILVANO TINTORI

SETTORE URBANISTICA, EDILIZIA
SUAP, SVILUPPO ECONOMICO

Direttore: Ing. DANIELE CAPTANI

SERVIZIO URBANISTICA

Geom. GIANLUCA MAGNANI

Arch. SERENA LAURA CALZADINI

Ing. ANNALISA AFFILITI

Geom. ELENA TIRFAGLI

Arch. FABIO GALDERISI

MARIA NICOLINI

IL SINDACO

Luca Colfari

L'ASSESSORE

ALL'URBANISTICA

Natalino Giambi

IL SEGRETARIO GENERALE

Affonso Pizzanesi





STRALCIO TAV. A10 PRG

Trattandosi di un intervento lineare lungo circa 2,4 chilometri gli ambiti interessati sono diversi, si passa da aree agricole (art. 29) ad aree residenziali (art. 25) a zone filtro area industriale-artigianale (art. 28.4), ecc..

L'intervento proposto non risultava contemplato all'interno delle due tavole analizzate, pertanto ai sensi dell'art. 13 della L.R. 37/2002, si sono avviate le procedure per la redazione di Variante Specifica.

Si rende noto che il Consiglio Comunale, con Delibera n. 80 del 19/12/2017, ha approvato il seguente strumento urbanistico:

Variante al PRG n. 48 per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio in aree ubicate lungo la S.P. 71bis per la realizzazione del percorso ciclopedonale nel tratto che si sviluppa dal confine comunale fino alla Via Ficocle - Controdeduzione alle osservazioni e approvazione (Attuazione indirizzo strategico 2.14)

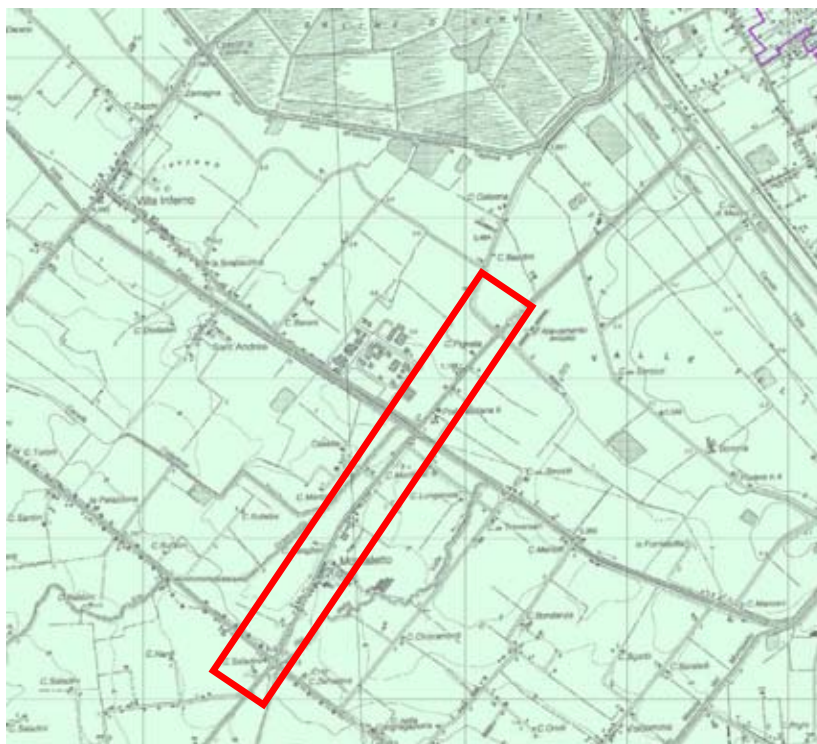
Ai sensi dell'art. 13 della L.R. 37/2002, l'entrata in vigore della variante comporta l'apposizione del vincolo espropriativo, relativamente alle aree interessate dalla realizzazione della pista ciclabile, come individuate nell'allegato C: Fascicolo ditte catastali, parte integrante e sostanziale della Del. 80/2017.

La suddetta approvazione è stata pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (BURERT) n.5 del 10.01.2018 periodico (Parte Seconda) .

2.3. Vincolo idrogeologico

Il piano di Bacino dei Fiumi Romagnoli, approvato con Delibera della Giunta regionale n. 350 del 17/03/2003, riguarda i bacini dei fiumi: Lamone, Fiumi Uniti, Canale Candiano, Bevano, Savio e Rubicone. Dopo l'approvazione del suddetto piano sono intervenute alcune varianti generali e locali. In particolare con Delibera della Giunta regionale n. 2112 del 05/12/2016 si è proceduto alla "approvazione variante coordinamento tra il Piano di gestione rischio alluvioni e il Piano stralcio per il rischio idrogeologico, adottata dal Comitato istituzionale dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli con deliberazione n. 2/2 del 7/11/2016".

Dall'esame della tavola riguardante il rischio idrogeologico l'area oggetto dell'intervento ricade nel bacino del Fiume Savio ed è inserita nelle aree di potenziale allagamento (art. 6 della normativa). Di seguito si riporta lo stralcio della suddetta tavola scaricata dal sito della Regione Emilia-Romagna.



Zona intervento 1°

tratto

STRALCIO PERIMETRAZIONE AREE A RISCHIO IDROGEOLOGICO

Regione Emilia-Romagna
Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli

PIANO STRALCIO PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO

Variante di coordinamento tra il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni e il Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico

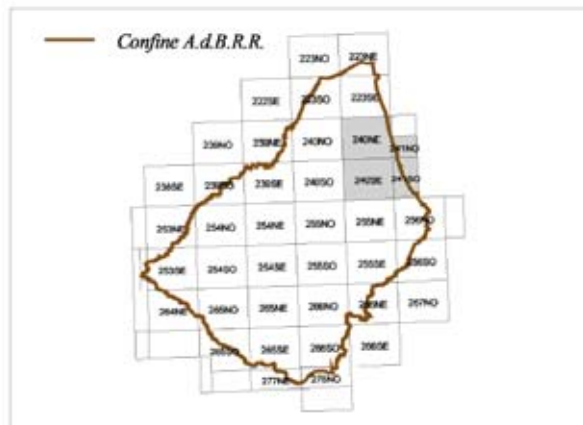


PERIMETRAZIONE AREE A RISCHIO IDROGEOLOGICO

Scala 1:25000

TAVV. 240 NE - 240 SE - 241 NO - 241 SO

Adottata dal Comitato Istituzionale con delibera n. 2/2 del 7 novembre 2016
 Approvata dalla Giunta Regionale con DGR n. del



Aree a rischio idrogeologico

Titolo II - "Assetto della rete idrografica"

-  Art. 2 ter - alveo:  piena ordinaria  porzione incisa
-  Art. 3 - aree ad elevata probabilità di esondazione
-  Art. 4 - aree a moderata probabilità di esondazione
-  Art. 6 - aree di potenziale allagamento
-  Art. 10 - distanze di rispetto dai corpi arginali

Titolo III - "Aree a rischio di frana" (invariato)

-  Limite Unità Idromorfologiche Elementari
-  Art. 13 - R1 (rischio moderato)
-  Art. 13 - R2 (rischio medio)
-  Art. 13 - R3 (rischio elevato)
-  Art. 13 - R4 (rischio molto elevato)

Titolo IV - "Costa"

-  Art. 15 - P3 (alluvioni frequenti)
-  Art. 15 - P2 (alluvioni poco frequenti)
-  Art. 15 - P1 (alluvioni rare)

STRALCIO PERIMETRAZIONE AREE A RISCHIO IDROGEOLOGICO- LEGENDA

Art.6 Aree di potenziale allagamento

1. Le aree di cui al presente articolo sono quelle nelle quali si riconosce la possibilità di allagamenti a seguito di piene del reticolo minore e di bonifica, nonché sormonto degli argini da parte di piene dei corsi d'acqua principali di pianura, in corrispondenza di piene con tempo di ritorno non superiore 200 anni, senza apprezzabili effetti dinamici.
2. Al fine di ridurre il rischio nelle aree di potenziale allagamento la realizzazione di nuovi manufatti edilizi, opere infrastrutturali, reti tecnologiche, impiantistiche e di trasporto di energia sono subordinate all'adozione di misure in termini di protezione dall'evento e/o di riduzione della vulnerabilità.
3. I Comuni il cui territorio ricade nelle aree di potenziale allagamento provvedono a definire e ad applicare tali misure in sede di revisione degli strumenti urbanistici comunali vigenti, e nel caso di adozione di nuove varianti agli stessi.

4. L'Autorità di Bacino definisce con la "Direttiva per le verifiche e il conseguimento degli obiettivi di sicurezza idraulica", approvata con Delibera Comitato Istituzionale n. 3/2 del 20/10/2003, i tiranti idrici di riferimento e fornisce indicazioni riguardo agli accorgimenti tecnico-costruttivi e ai diversi gradi di cautela da adottare in funzione dei tiranti idrici di riferimento.

5. Le previsioni degli strumenti urbanistici vigenti vengono attuate tenendo conto delle indicazioni di cui al presente articolo. In particolare, in sede di approvazione dei progetti e di autorizzazione degli interventi i Comuni, prescrivono l'adozione di tutti gli accorgimenti tecnico - progettuali di cui ai commi 3 e 4, necessari a evitare o limitare l'esposizione dei beni e delle persone a rischi connessi all'esondazione.

6. Qualora emergano motivi per modificare le perimetrazioni delle aree di cui al presente articolo, quali modifiche morfologiche dei siti, interventi di messa in sicurezza o nuove conoscenze di tipo idrologico e idraulico o topografico, l'Autorità di Bacino apporta le necessarie varianti cartografiche al piano secondo le medesime procedure individuate ai commi 6 e 7 dell'art. 3 precedente.

L'intervento in progetto riguarda la realizzazione di una pista ciclabile affiancata ad un'arteria esistente. Il piano viabile si trova mediamente ad una quota di circa 1,00 m più alta del piano campagna. Nella ipotesi si verificasse una piena i cui tiranti interessassero il piano viabile, si ritiene che ciò non provocherebbe danni permanenti alla piattaforma della pista ciclabile. La stessa ritornerebbe ad essere agibile, dopo adeguata pulizia, a fenomeno concluso. Ovviamente in caso di piena con tiranti superiori alla quota della strada provinciale, l'arteria dovrà essere chiusa al traffico da parte dell'ente gestore. Si sottolinea, per ultimo, che eventuali lavori di ripristino che si dovessero rendere necessari per l'agibilità della piattaforma stradale dovranno essere eseguiti a carico del proprietario della stessa, ivi comprese le canalizzazioni relative alla raccolta delle acque superficiali.

Alla luce di quanto detto ed analizzato si ritiene che il progetto sia compatibile con le prescrizioni di cui all'art. 6 del piano di Bacino dei Fiumi Romagnoli.

Considerazioni conclusive sulla conformità del progetto agli aspetti urbanistici, paesaggistici ed ambientali

In conclusione, per quanto riguarda il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, l'intervento si ritiene compatibile con le prescrizioni ivi contenute.

Per quanto riguarda il piano regolatore del Comune di Cervia, invece, si ritiene che sia necessaria l'attivazione della procedura di variante specifica allo strumento urbanistico che includa l'opera all'interno del piano stesso e che apponga il vincolo preordinato all'esproprio necessario alla successiva fase di acquisizione delle aree private.

Per ultimo si segnala che i vincoli presenti, di tipo idrologico-idraulico e paesaggistico, debbano essere tenuti in debito conto nella realizzazione dell'opera, sia per ciò che attiene la fase di cantiere che per quanto riguarda la fase di esercizio. In particolare, si dovrà garantire il normale deflusso delle acque meteoriche, la non interferenza con l'eventuale falda acquifera, nonché ridurre quanto più possibile l'impatto determinato dalla realizzazione delle opere (con particolare riferimento alle opere di scavalco dello scolo consorziale). Si precisa inoltre che per la realizzazione della passerella sullo scolo "Valle Felici" sarà necessaria, in sede di approvazione del progetto definitivo, l'acquisizione della concessione da parte del Consorzio di bonifica competente,

4. ACQUISIZIONE DELLE AREE.

Con Delibera di C.C. n. 14 del 30.03.2017, è stata adottata la Variante al PRG n. 48 finalizzata all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio nelle aree interessate dal percorso ciclopedonale nel tratto che si sviluppa dal confine comunale fino alla via Ficocle;

□ con note prot. 30250 del 17/05/2017 e prot. 34700 del 08/06/2017 è stato comunicato alle ditte proprietarie delle aree, l'avvio del procedimento di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, secondo le disposizioni dell'art. 9, comma 2, della L.R. n° 37/2002, fermo restando quanto stabilito dall'art. 19, comma 2 della medesima legge;

□ non essendo stato possibile rintracciare il proprietario di una delle aree interessate dall'esproprio, nella quale è attualmente ubicato il Monumento ai Caduti, si è proceduto, ai sensi dell'art. 16, comma 8 del DPR 327/2001, alla pubblicazione di apposito avviso all'albo pretorio elettronico del comune di Cervia per 20 giorni consecutivi a partire dal 06.06.2017, nonché in data 06.06.2017 su un quotidiano a diffusione locale e su un quotidiano a diffusione nazionale (prot. avviso 33792/2017);

□ tutti gli atti sono stati depositati, in libera visione e consultazione, in cartaceo presso l'ufficio urbanistica, nonché pubblicati nel sito internet del Comune di Cervia, per la durata di 30 giorni consecutivi a far tempo dal 17.05.2017 e fino al 15.06.2017 ed entro il termine dei 30 giorni successivi alla data di compiuto deposito, ovvero entro il 17.07.2017, gli interessati potevano presentare osservazione;

□ di tale deposito e dell'avvenuta adozione della variante è stato dato avviso mediante pubblicazione di apposito avviso all'Albo Pretorio elettronico del Comune e sul BUR Emilia Romagna, nonché attraverso l'affissione di manifesti (prot. avviso 29421/2017);

□ l'avviso dell'avvenuta adozione della variante riportava l'esplicita indicazione che la variante è preordinata all'apposizione del vincolo espropriativo e che contiene un allegato in cui sono elencate le aree interessate dal vincolo e i nominativi dei proprietari, individuate ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 37/2002;

□ da parte dei soggetti interessati dalla procedura di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sono pervenute 3 osservazioni (prot. 37693 del 20/06/2017, prot. 45897 del 21/07/2017, 42934 del 11/07/2017);

□ con atto Rep. 9754/4230 del 22.06.2017 è stata formalizzata l'acquisizione al patrimonio pubblico delle opere di urbanizzazione previste dal PUA produttivo di via del lavoro, approvato con Delibera di C.C. n. 46 del 03.08.2006, pertanto, in considerazione del fatto che le aree distinte al Catasto del Comune di Cervia al Fg. 81, mapp. 314, 319, 440, 318, 328, 309, 327, 311, 316, 323 (aree individuate nell'allegato C: Fascicolo ditte catastali con i numeri 22 e 23), già ricadenti nel perimetro del PUA, erano anche oggetto della procedura di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, con nota prot. 42719 del 10.07.2017 è stato comunicato ai proprietari che non risulta più necessario dare corso alla procedura di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio in quanto divenute di proprietà pubbliche;

La Variante al PRG n. 48 per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio in aree ubicate lungo la S.P. 71bis per la realizzazione del percorso ciclopedonale nel tratto che si sviluppa dal confine comunale fino alla Via Ficocle - Controdeduzione alle osservazioni e approvazione (Attuazione indirizzo strategico 2.14) è stata approvata con Delibera n. 80 del 19/12/2017 del Consiglio Comunale del Comune di Cervia .

La suddetta approvazione è stata pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (BURERT) n.5 del 10.01.2018 periodico (Parte Seconda) .

Le aree da occupare temporaneamente e permanentemente, risultano già nella disponibilità di questa Provincia, in quanto le Ditte proprietarie interessate hanno

sottoscritto apposite dichiarazioni di autorizzazione all'occupazione permanente e temporanea, salvo indennizzi ai sensi di legge.

La somma necessaria all'occupazione d'urgenza ed all'acquisizione delle aree necessarie all'esecuzione dei lavori in argomento, nonché per l'espletamento di tutte le procedure ivi connesse risulta quantificata in Euro 81'000,00 (ottantunomila) .

Per una analisi dettagliata degli oneri suddetti si rimanda all' elaborato " R010_PE_SS71BIS-CICLABILE_PIANO GRAFICO CATASTALE" del presente progetto.

5. CRONOPROGRAMMA DELLE FASI ATTUATIVE

Per quanto riguarda la tempistica della procedura amministrativa prevista per l'attuazione dell'intervento in argomento, si procederà all'approvazione del presente progetto esecutivo da parte dell'organo competente di questa Provincia entro il 31/12/2017.

Questa Provincia procederà all' indizione del Bando per la procedura di affidamento dei lavori entro Marzo 2018 .

La data prevista di inizio lavori è entro il 30/05/2018 e la data prevista di fine lavori è entro il 31/12/2019 (stimato marzo 2019) .

6. COSTO DELL'INTERVENTO

La spesa complessiva prevista per l'esecuzione dell'intervento ammonta ad euro 1.450.000,00 (Unmilione quattrocentocinquantamila).

Tale ammontare deriva dall' IMPORTO PER L'ESECUZIONE DELLE LAVORAZIONI che quota € 965.026,00 oltre agli ONERI DELLA SICUREZZA NON SOGGETTI A RIBASSO D'ASTA che quotano 27.436,76 e dalle SOMME A DIPOSIZIONE DELLA STAZIONE APPALTANTE PER € 457.537,24 .

Per un maggior dettaglio delle voci che concorrono al costo totale sopra indicato si rimanda alla visione dell'elaborato n. " R009_PE__SS71BIS-CICLABILE_QUADRO ECONOMICO".

7. SOSTENIBILITÀ FINANZIARIA

L'intervento di "Realizzazione del percorso ciclo-pedonale lungo la sp n.71bis R dal confine con la Provincia di Forlì-Cesena alla SS 16 Adriatica in comune di Cervia - CUP J81B16000160003" dell'importo di euro 1.450.000 risulta essere inserito nell' Elenco annuale 2017 e nel programma triennale 2017-2019 approvato da questa Provincia con deliberazione del Consiglio provinciale n. 35 del 13/07/2017.

In conformità a quanto indicato nei sopra individuati strumenti di programmazione di questa Provincia, l'intervento di "Realizzazione del percorso ciclo-pedonale lungo la sp n.71bis R dal confine con la Provincia di Forlì - Cesena alla SS 16 Adriatica in comune di Cervia - CUP J81B16000160003" dell'importo di euro 1.450.000 risulta finanziato per euro 1.200.000 da questa Provincia mediante l'utilizzo di quota parte dell' avanzo vincolato da mutui allocato al capitolo 21801/F010, e per euro 250.000 con contributo della Regione Emilia Romagna concesso a questa Provincia con determina del dirigente del Servizio Viabilità, Logistica e Trasporto per vie d'acqua n. 18586 del 17/11/2017.

Il Progettista
Geom. Giancarlo Riccardi